

Professionalità al vostro servizio



www.fercasa.it



L'ECO



www.fercasa.it

Basilicata

Calabria

Campania

2,00 euro

C.C.P. 51649671

www.ecodibasilicata.it

Periodico

Anno XXII - numero 1



Gennaio 2023



ISSN 2281-8758

Per contattare la Redazione Giornalistica: 347 3549996 ecodibasilicata@tiscali.it

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004, N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB (POTENZA)



Vincenzo Caporale

Dedicata al medico di Viggianello una sala del Conservatorio Etnobotanico di Castelluccio Superiore



Raffaele Martorano

La passione infinita del super corridore lagonegrese affascina i suoi tanti tifosi



Biagio Ferraro

E' il primo lucano (lagonegrese e laurita) a comandare l'Esercito in Basilicata



Auguri!

40 anni di Avis a Lagonegro, 20 anni di Angelo Custode a Lauria, 10 anni dell'associazione Mattia Polisciano a Maratea. Tre esempi da un territorio che ha trovato nella solidarietà e nell'impegno sociale e civile la strada della resilienza.

Servizi all'interno

PARTITA IVA

CON LINKEM 5G HAI SOLO BELLE SORPRESE!

Banda ultralarga senza fili.

19,90€ AL MESE
PER 12 MESI, POI 24,90€ PER SEMPRE

1 FINO A Giga bit

AD TV-SAT AUDIO VIDEO SERVICE S.P.A.
C.da S. Filomena, 9 - LAURIA SUP (Pz) - TEL. 0973-821651
e-mail: adtvSAT@adtvSAT.com - www.adtvSAT.com

STARFORM
SCUOLA PROFESSIONALE
CENTRO SERVIZI LAURIA

ESTETISTA ACCONCIATORE
ALIMENTARE | SOCIO-SANITARIO
SICUREZZA SUL LAVORO (D. LGS. 81/08) | SERVIZIO DI AGENZIA PER IL LAVORO

CORSI LEGALMENTE RICONOSCIUTI
EX LEGGE 845/78 ART. 14 - D. LGS. 13/2013
QUALIFICAZIONI ABILITANTI ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE

C.da San Paolo, 82 | LAURIA (PZ)
Tel.: 0973 62 86 45 | Cell.: 338 94 96 265
www.starform.it www.centroservizilauria.com
Star Form Scuola Professionale





I'Eco

Basilicata Calabria Campania

Cercalo qui costa 2 euro!



Le feste di Santa Barbara e dell'Immacolata esaltano l'impegno dei Vigili del Fuoco



Pina Di Giacomo: un esempio di tenacia e di legame profondo con la vita



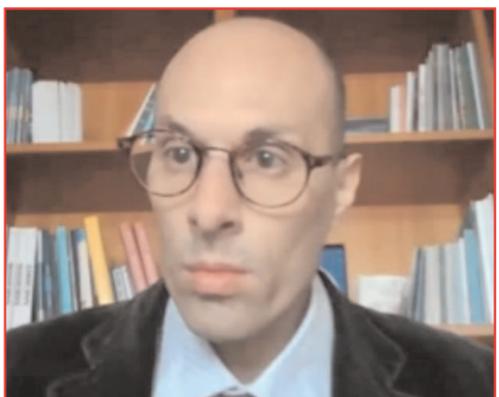
Biagio Ferraro è il primo lucano a comandare l'Esercito in Basilicata



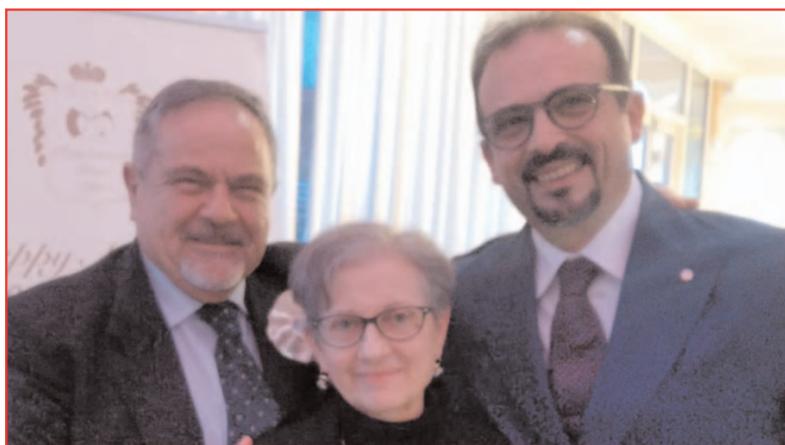
Geomedical organizza degli eventi di approfondimento



Gli agenti della Polizia Locale saranno armati. Questa decisione anima il dibattito in Consiglio Comunale



Domenico Papaleo: "La mia idea di decoro urbano"



L'associazione Angelo Custode festeggia 20 anni di attività. Venne applicato un modello che fece scuola in tutta la Basilicata



La Scuola di Cogliandrino prima in Italia per un progetto sull'ambiente



L'albero dedicato a Giovanni Falcone piantumato a Lauria



L'impegno del prof. Vincenzo Del Duca per i giovani



L'Eco

Basilicata Calabria Campania

Cercalo qui costa 2 euro!



LAGONEGRESE

Biagio Ferraro è il primo lucano a comandare l'Esercito in Basilicata



LATRONICO

Il Comune è impegnato a rendere gratuita la bolletta energetica degli edifici e delle vie pubbliche con una serie di investimenti



RIVELLO

Il centro valnocino punta sul Noce ed i suoi ponti



CASTELLUCCIO

Dopo 70 anni di attività chiude Ginetta



FERROVIE

Un corto metraggio di Lucia Varasano e Rocco Papaleo esalta il territorio lucano



LAGONEGRO

L'Avis ospita il dottor Belardi



MARATEA

Ricordato Mattia Polisciano e l'associazione a lui dedicata

NEMOLI

Festeggiata la Giornata nazionale degli alberi



CHIAROMONTE

L'RSA fiore all'occhiello della valle del Sinni



CASTELLUCCIO

Dedicata al dr. Caporale una sala del Conservatorio

Il Coro Polifonico 'Laudate Dominum' di Praia a Mare incanta Lauria



Il 16 dicembre 2022 il Coro "Laudate Dominum" di Praia a Mare, diretto dal maestro Andrea Cristian Timoleone, ha dato inizio con un concerto, alla Novena di Natale per la parrocchia San Giacomo apostolo Maggiore di Lauria. Una rassegna di canti tradizionali che segna il conto alla rovescia al tempo più intenso di avvicinamento per grandi e piccini alla Venuta di Cristo. Una giornata intensa per i fedeli e per coloro i quali si sono recati in parrocchia, con il rosario ed il canto della Litanìa a Gesù Bambino alle 17.30, poi alle 18 la santa messa e novena con la benedizione del presepe artistico ed infine alle 19 si è tenuto il concerto del Coro Polifonico 'Laudate Dominum'. Il maestro, giovane tortorese Andrea Cristian Timoleone, spiega come l'appuntamento di Lauria, sia stato fortemente voluto da un componente del coro di origine lauriota Giuseppe

D'Amato, fedele della parrocchia che li ha ospitati. "Una comunità che ci ha accolto con calore" – afferma il maestro – "che ci ha messo a nostro agio facendoci esprimere al meglio. Proseguendo, il professionista tortorese afferma: "Dietro la preparazione di un concerto ci sono sì la musica e la sua preparazione, ma occorre anche un motivatore, che coinvolga il gruppo intero. Siamo una bella realtà che va ad arricchire l'ampio ventaglio di tante esperienze culturali che esistono su Praia a Mare".

Il repertorio della rassegna canora si compone di due parti, dal canto gregoriano fino ai giorni nostri. La prima parte è dedicata principalmente alla figura di Maria, e spazia inoltre fra vari autori come Mozart, Handel e Taverner; la seconda parte vede il susseguirsi di brani della tradizione natalizia.

Giuseppe Miraglia

Maratea, la passione per il rap di Biagio Sisinni



Ciao a tutti,
mi chiamo Biagio Sisinni nato a Maratea il 6 novembre 1983.

Da quel giorno ho dedicato il mio tempo alla continua ricerca di me stesso per avere la certezza di chi sono realmente.

Non ricordo con precisione quanti anni avevo nel momento in cui qualcosa mi ha trasformato radicalmente cambiando per sempre la mia esistenza, il rap. L'Hip hop in quanto momento culturale generale ha suscitato subito in me forte interesse e ammirazione, era un mondo tutto nuovo dove non mi sentivo strano e solo.

Il rap americano, francese e italiano mi hanno colpito, sono rimasto affascinato dall'abilità metrica e musicale dei grandi Mc e produttori, dai video di tutti i migliori rapper. Dopo aver ascoltato per ore, giorni, mesi, anni la mia musica preferita, il rap, mi sono accorto che ormai era il mio stile di vita, la mia droga, la mia terapia.

Ho iniziato a scrivere qualche rima ogni tanto poi di frequente, giornalmente, notavo che era una cosa che mi apparteneva, una dote naturale che mi aiutava a vivere meglio e a dare sfogo a tutta la mia rabbia. (BS)



Apollo XVII: una missione da record



Nel dicembre del 1972, si concludeva la prima epopea lunare umana. Cinquanta anni fa, il 7 dicembre 1972, partiva l'ultima missione che ha portato un uomo sulla Luna. L'ultimo uomo che ha lasciato

impronte sul suolo lunare è stato Eugene Andrew Cernan, deceduto il 16 gennaio 1917. Apollo 17 è stata la missione lunare più lunga (durò quasi 13 giorni) e quella con permanenza lunare più prolungata (3 giorni e 3 ore, tra cui 22 ore e 4 minuti escursioni lunari). I chilometri percorsi furono 35, i chili di rocce lunari raccolti 110,5. Le apparecchiature utilizzate per gli ultimi esperimenti erano le più sofisticate mai utilizzate. Si può seguire la missione in tempo reale sul sito apolloinrealtime.org/17

Ronald Evans, nella sua permanenza di 75 ore in orbita lunare, scattò 3000 fotografie, con il compito di effettuare importanti esperimenti con una sonda-radar impiegata per individuare eventuali depositi d'acqua ghiacciata presenti sulla luna (si pensava già alla progettazione di basi permanenti...). L'astronave orbitante era provvista di un insieme di apparati, spettrometri e radiometri per la raccolta di dati complementari a quelli misurati sul suolo lunare. Gli studi sui campioni raccolti non sono ancora terminati.

Gerardo Melchionda

Lutto a Castelluccio Superiore

Condolganze alla famiglia Salamone, in particolare al già sindaco Egidio e al dottor Vincenzo per la perdita del caro PAPA'

Lutto a Maratea

Condolganze alla famiglia Salerno per la perdita del caro ANTONIO

Campagna abbonamento all'Eco 2023

20 euro per avere la rivista a casa tutto l'anno e per sostenerci!

Compila con attenzione il bollettino postale avendo cura

di specificare per bene ed in modo leggibile l'indirizzo dove si desidera ricevere il giornale numero conto corrente postale CCP 51649671

causale: Abbonamento Eco 2023

Il colonnello Biagio Ferraro è il nuovo Comandante dell'Esercito in Basilicata

Cerimonia di avvicendamento al Comando Militare Esercito Basilicata tra il Colonnello Ciro Maddaluno ed il parigrado Biagio Ferraro. La cerimonia si è svolta alla presenza del Vice Comandante per il Territorio delle Forze Operative Sud

Nei giorni scorsi, nella Caserma "De Rosa" di Potenza, sede del Comando Militare Esercito (CME) "Basilicata", si è svolta la cerimonia di avvicendamento tra il Colonnello Ciro Maddaluno, Comandante cedente ed il parigrado Biagio Ferraro, Comandante subentrante. L'evento, svolto alla presenza del personale militare e civile del Comando, è stato presieduto dal Vice Comandante per il Territorio delle Forze Operative Sud, Generale di Divisione Claudio Minghetti che, durante il suo intervento, ha espresso piena soddisfazione per gli eccellenti risultati raggiunti dal CME "Basilicata", sottolineando l'importanza rivestita dai comandi territoriali quali scrigni e custodi di valori, oltre che interfaccia e collante istituzionale tra l'Esercito e la società civile, questo grazie anche al lavoro svolto in piena sinergia con tutte le Istituzioni locali. Nel concludere il suo intervento il Generale Minghetti ha augurato buon lavoro al Colonnello Ferraro, auspicando per lui e per tutto il personale del CME un futuro sereno e ricco di soddisfazioni. Il Colonnello Ferraro è il primo Ufficiale lucano alla guida del Comando Militare Esercito "Basilicata"; originario di Lagonegro e residente a Lauria, dal gennaio scorso è in forza all'Ente territoriale con l'incarico di Capo di Stato Maggiore.

FONTE: Comando Militare Esercito Basilicata



Formula di riconoscimento del nuovo Comandante



Comandante cedente e Comandante subentrante



Discorso del Generale Minghetti



Il nuovo Comandante Biagio Ferraro



Gerenza: Editore L'Eco di Basilicata
 Sede :Via Prov. Melara - Lauria
 Registrazione Tribunale di Lagonegro
 n.02/01 del 2 ottobre 2001
 Direttore Responsabile: Mario Lamboglia
 Stampa: TIPOGRAFIA ZACCARA - LAGONEGRO

PARTITA IVA

**CON LINKEM 5G
 HAI SOLO
 BELLE SORPRESE!**

Banda ultralarga senza fili.

**19,90€
 AL MESE**

PER 12 MESI, POI 24,90€ PER SEMPRE

linkem
 BUSINESS

1 FINO A
 Giga
 bit

AD
 TV-SAT

AUDIO VIDEO SERVICE S.R.L.

C.da S. Filomena, 9 - LAURIA SUP (Pz) - TEL. 0973-821651
 e-mail: adtvsat@adtvsat.com - www.adtvsat.com

Nemoli, 400 mila euro dal Pnrr per un nuovo spettacolo sul Lago Sirino

Carlomagno: "Sarà il primo evento sull'acqua dedicato a Leonardo da Vinci"

Uno spettacolo e un museo su Leonardo da Vinci: Nemoli si prepara ad un nuovo evento estivo e ad una nuova offerta turistica che coinvolgerà tutto il territorio e per tutto l'anno. Lo ha reso noto il sindaco di Nemoli Domenico Carlomagno all'indomani dell'approvazione del finanziamento di 400mila euro riveniente dai fondi del Pnrr "Inclusione e Coesione" che sarà destinato alla realizzazione di un nuovo spettacolo sulle acque del lago Sirino dedicato alla figura del grande scienziato, inventore e artista Leonardo da Vinci. Contemporaneamente l'amministrazione destinerà un'area del museo in allestimento presso Palazzo Filizzola al genio rinascimentale conosciuto e ammirato in tutto il mondo. "Siamo di fronte ad un'iniziativa particolarmente unica e di portata storica - ha dichiarato il sindaco Carlomagno - Un nuovo spetta-

colo sull'acqua dedicato a Leonardo da Vinci ci permetterà di richiamare turisti da tutto il mondo e l'apertura in contemporanea del museo dedicato alla vita e alle opere di Leonardo, ci permetterà di attirare visitatori nel centro storico per tutto l'anno".

Il comune di Nemoli ha partecipato all'avviso pubblico in forma associata con il comune di Rivello del Bando dell'Agenda per la Coesione che ha assegnato 600mila euro per la riqualificazione e messa in sicurezza della piscina di Rivello, e 400mila euro per la realizzazione e rappresentazione di un format spettacolare e culturale sul Lago Sirino.

Il nuovo evento e l'inaugurazione del museo sono previsti per l'estate del 2024.

"Siamo partiti nel 2016 con l'attrattore La Signora del Lago per rigenerare l'economia del territorio e siamo arrivati a confermare



Il sindaco Mimmo Carlomagno

uno standard di 50mila visitatori a stagione - ha chiuso Carlomagno - con il primo evento sull'acqua dedicato a Leonardo da Vinci porteremo il nostro territorio in ambito mondiale e fruibile, grazie al museo, per tutto l'anno".

Mercatino della solidarietà gli studenti della Secondaria del "Don Bosco" di Rotonda adottano lo "Swarp party"

Una interessante ed encomiabile iniziativa si è svolta presso l'Istituto Comprensivo "Don Bosco" di Rotonda lo scorso 12 dicembre. Un Mercatino della solidarietà, è stato allestito presso la Scuola rotondese per sensibilizzare gli studenti ed i loro genitori sul tema dello spreco e sull'importanza del riciclo. Le classi della Scuola Secondaria di I grado di Rotonda hanno svolto fin dal mese di ottobre un'unità di apprendimento di Ed. Civica dal titolo "A scuola di ecologia!". In collaborazione con CUBO Unipol di Bologna docenti e allievi hanno seguito in streaming un seminario curato dall'esperta Lucia Cuffaro. Sono stati proposti "La magia di Madre Natura", "Buone pratiche ecologiche" e "Riduzione degli sprechi energetici". In occasione di alcuni laboratori, suggeriti dal modulo didattico, è stato accolto con grande entusiasmo lo "swap party", che ha suscitato in tutti curiosità ed entusiasmo. E così, a conclusione del percorso, ha preso corpo l'idea di qualcosa che coniugasse la salvaguardia ambientale con la generosità e la solidarietà, valori comuni a tutte le culture e facilmente condivisibili, anche in previsione del Natale. Quasi spontaneamente è stato definito il "Mercatino della solidarietà": gli allievi e i docenti hanno iniziato a raccogliere oggetti ancora in ottimo stato, ma in disuso, e hanno deciso di attribuire loro un valore "affettivo". Si è cercato di riscoprire il piacere di donare, la consapevolezza che il proprio dono possa essere davvero utile a qualcuno. Come destinatari dell'iniziativa sono stati individuati i bambini delle classi quarte e quinte della Primaria, dell'ultimo anno dell'Infanzia e le famiglie degli allievi della Secondaria. Non essendo previsto l'uso di denaro, è stato chiesto un biglietto con un messaggio gentile. Il compito di realtà ha dato ad ogni allievo l'opportunità di misurarsi con le proprie capacità, di gestire l'ansia e di organizzare l'evento, realizzando la locandina, gli inviti per le autorità civili, militari e religiose, gestendo i turni ai banchetti e soprattutto imparando a distaccarsi dalle cose, in nome di un valore più alto e nobile.

Silvestro Maradei

Ricordata Giovanna Pastoressa di Lauria



Giovanna Pastoressa

Il 17 dicembre 2022 si è svolto a Potenza la seconda edizione del Premio *Giovanna Pastoressa* organizzato dall'Ordine degli psicologi di Basilicata. L'iniziativa è stata arricchita da una serie di testimonianze per ricordare e celebrare Giovanna. Sono state premiate tre tesi presentate da giovani psicologi, professionisti iscritti all'ordine della Basilicata. Gli argomenti delle tesi hanno riguardato le seguenti tematiche: psicologia dello sport, psicologia dell'apprendimento, resilienza, non violenza, compassione e gentilezza, psicologia e alimentazione. Quest'anno rispetto allo scorso vi sono state le testimonianze della sorella di Giovanna, delle maestre di Giovanna, Silvia Papaleo e Silvana Palmieri, delle amiche di Giovanna, delle colleghe di Giovanna della scuola di specializzazione in psicoterapia Sipgi di torre Annunziata. Il dottor Antonello Lombardi, in qualità di promotore del premio, ha espresso soddisfazione e commozione nel dedicare l'evento a Giovanna, ragazza e professionista meritevole sotto diversi punti di vista. "Ricordare le persone che hanno cambiato forma significa celebrare la loro vita e farle vivere nei nostri cuori assieme a noi". I genitori di Giovanna hanno partecipato alla manifestazione sottolineando la necessità che si faccia giustizia su un fatto tragico che ha sconvolto le loro vite così come quelle di una comunità intera.



Il presepe di Villa Dora a Lauria

Dedica speciale per gli ospiti della Casa famiglia Villa Dora a Lauria. È stato infatti realizzato dagli addetti alla struttura un presepe artistico molto apprezzato in particolare dai familiari che hanno ricordato con i loro cari le tradizioni natalizie.

Lauria sempre più legata a Santa Barbara, grazie anche alla devozione dei minatori

Il sindaco di Lauria ha partecipato alla ricorrenza di una santa che per la città assume valori particolari. Ecco quanto ha dichiarato Gianni Pittella.

“In questo giorno speciale dedicato a Santa Barbara ho espresso la profonda gratitudine di tutta la comunità ai Vigili del Fuoco, che, unitamente alle Forze dell'ordine, alla Polizia Locale, ai nostri volontari, garantiscono la nostra sicurezza, prevengono i rischi, alleviano le sofferenze, assistono in caso di bisogno. Il mio pensiero pieno di riconoscenza e di orgoglio è andato ai nostri minatori che da decenni hanno concorso a costruire le più grandi infrastrutture in Italia e nel mondo, rischiando e spesso perdendo la propria vita come accadde ai tre minatori che nel '66 peri-



rono a causa della tragedia delle Condotte. Alla Santa che sacrificò la propria vita per

difendere il proprio credo, la nostra devozione e il nostro amore.”

La città di Lauria avrà il Consiglio comunale e il Sindaco dei ragazzi



Il regolamento è stato approvato con voto unanime del Consiglio comunale. Grande soddisfazione è stata espressa dal Sindaco Gianni Pittella che ne è stato il proponente e che dichiara: "ringrazio l'avvocato Italo Grillo che mi ha assicurato la sua collaborazione nella elaborazione del regolamento, e tutti i consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione per aver approvato il progetto di regolamento. Educare alla partecipazione attiva alle scelte della propria Comunità, sin dall'età di frequenza delle scuole primarie e secondarie, è un preciso dovere e una scelta politicamente di qualità". (Dal Comune)

Strade provinciali al collasso. Incontro tra Christian Giordano e Gianni Pittella



Il Sindaco di Lauria Gianni Pittella, anche nella veste di Presidente dell'Unione Lucana del Lagonegrese, ha incontrato il nuovo Presidente della Provincia di Potenza, Christian Giordano, al quale ha ribadito con particolare fermezza la situazione di grande drammaticità in cui versano le strade provinciali del territorio del lagonegrese. In maniera particolare facendo l'esempio del tratto Pecorone-Lagonegro che versa in condizioni tragiche.

Il Presidente Giordano, prendendo atto della richiesta, si è impegnato a verificare puntualmente quanto segnalato per i successivi provvedimenti. (Dal Comune)

Inaugurato l'albero dedicato a Giovanni Falcone a Lauria



In occasione della Giornata mondiale dell'albero, i Carabinieri Forestali hanno consegnato alla comunità lauriota l'albero di Falcone, un nuovo "albero per il futuro".

Alla cerimonia, tenutasi nella villa comunale del rione inferiore, hanno partecipato la Presidente del consiglio Lucia Carlomagno, l'Assessora all'ambiente Ester Caimo ed i nostri studenti, veri protagonisti della giornata attraverso canti e poesie.

Una giornata ricca di spunti di riflessione sui temi della legalità e della sostenibilità ambientale. (Dal Comune)

Una nuova panchina rossa dal Centro di Salute Mentale guidato da Alfonsina Guarino



Inaugurata a Lauria una panchina rossa -segno della lotta alla violenza contro le donne- nel piazzale antistante l'ingresso del CSM del distretto della salute di Lauria. La panchina è stata costruita dagli utenti del centro diretto dalla dottoressa Guarino che, insieme a tutto il suo staff, è da sempre impegnata nella lotta contro le violenze. Alla manifestazione, che ha visto anche la proiezione di una videoclip realizzata da utenti e personale del centro stesso, ha partecipato anche l'Amministrazione comunale nella persona dell'assessore Nasti, alla presenza dell'Avvocata Rosa Papaleo, segno della forte sinergia e cooperazione tra i due Enti che hanno anche posto le basi tecniche per l'apertura a breve dello sportello donna che sarà di riferimento per tutto l'ambito socio-sanitario del Lagonegrese-Pollino. (Dal Comune)

Lauria, le azioni sul territorio della Giunta Comunale di Lauria

Continua il nostro approfondimento sull'impegno amministrativo della Giunta Pittella per Lauria.

Seconda parte

Appalto lavori di efficientamento energetico di pubblica illuminazione: C.da S.Lucia, C.da Caposepala, C.da Cogliandrino, C.da Rosa-Mulino **in corso**

Convegno in Ricordo di Monsignor Cantisani **ultimato**

Predisposizione Contatore Enel Piazza S. Giacomo per manifestazioni **ultimato**

Progetto PNRR "Green Communities". PNRR M2 C1. Investimento 3.2 – GSHC – Green Smart Human Communities: "paesaggi umani sostenibili verso gli obiettivi dell'Agenda 2030" **finanziato**

Stipula di un protocollo di intesa tra tutti i comuni custodi della memoria di San Nilo. A breve per Lauria l'avvio di un centro studi con la partecipazione di esperti di storia tra cui il prof. Quilici, la prof.ssa Conte, il prof. Boccia e Giovanni Russo per la progettazione di un parco storico-letterario che coinvolga i Comuni della Valle del Noce sia del Mercure **progettazione**

Interventi di rigenerazione urbana: progetto candidato insieme ai Comuni di Rivello e Trecchina **candidato**

Coordinamento e supervisione lavori posa targa "Radio Libere Nino Postiglione" **ultimato**

Progetto "Fybra" nelle scuole: installazione sensori per la qualità dell'aria nelle scuole dell'infanzia e primarie di Lauria **ultimato**

Attivazione impianto d'illuminazione Terminal Bus C.da Cavallo (Lauria Nord) **ultimato**

Centro socio sanitario per profughi: richiesta attivazione presso il P.O.D. di Lauria di centro socio-sanitario per la gestione territoriale delle necessità dei profughi. Progetto PNRR in corso di realizzazione presso ASP **in corso**

Candidatura del progetto Sirino di cui Lauria è capofila per via del protocollo di intesa sottoscritto dalla scorsa consiliatura con i comuni di Lagonegro, Rivello e Nemoli. Progetto di valorizzazione del massiccio del Sirino dal titolo "turismo bianco – dall'adeguamento degli impianti sciistici al rilancio delle località turistiche vocate agli sport di montagna – comprensorio del Monte Sirino" per un importo poco superiore ai 25 milioni di euro. Il progetto, inoltre, ricevette il plauso dell'associazione albergatori di Maratea. Infine, pre-



Un momento della conferenza

disposizione bando gestione impianti esistenti sul territorio comunale **in corso**

Partecipazione al bando: "La Basilicata che legge", partnership con Rotonda e Rotondella. Costituzione di una rete tra le biblioteche dei comuni coinvolti per incrementare servizi e offerta culturale **candidato**

Ricognizione beni immobili ad oggi senza proprietari ricadenti nel centro urbano **in corso**

Verba Docent - In Cammino Con Le Parole: passeggiate letterarie con scrittori di rilievo nazionale. Progetto bandito dall'Ente Parco del Pollino **finanziato**

Piano diritto allo studio 2022-2023: stesura e approvazione del piano diritto allo studio per l'a.s. 2022-23: nessun aumento nonostante il momento delicato che viviamo (aumento prezzi materie prime) **ultimato**

Rifacimento ponti Canale e Bonazita sulla strada comunale della Melara. Gara andata deserta per il c.d. "caro prezzi" a 697mila €. Riproporsi gara appalto a 870mila € e candidato a FCS Regione per circa 200mila € di differenza **candidato**

Riqualificazione funzionale della palestra della scuola media Giovanni XXIII (205.000); riqualificazione funzionale e messa in sicurezza della scuola materna di via Caduti 7/9/1943 (394.000) **candidati**

Adeguamento sismico e tecnico funzionale scuola V. Limongi **ultimato**

Infrastrutturizzazione delle strade rurali nelle aree delle aziende agricole **candidato**

PNRR: tre risorse umane, di cui una in condivisione con Rivello, Nemoli e Trecchina **finanziato**

Riqualificazione spazi aggregativi Piazzale Madonna del Carmine. Candidatura sul PNRR missione 5 inclusione e coesione **candidato**

Straordinaria manutenzione di strade esterne - devoluz. Mutuo Cassa DDPP **ultimato**

Assegnati contributi alle biblioteche per acquisto libri - anno 2022 **in corso**

Evento del 25 Aprile: "cerimonia inaugurale della lapide dedicata alle vittime della seconda guerra mondiale" **ultimato**

PNRR Digitalizzazione: abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud **finanziato**

Piano di gestione vecchio bacino di discarica: affidamento piano di gestione del vecchio bacino di discarica a seguito della delibera regionale di chiusura del bacino **in corso**

Variazioni ai bilanci (2021-23 e 2022-24) atte ad intervenire su richiesta di emergenze da parte di tutti i centri di responsabilità ultimato Tavolo tecnico per affrontare il tema del dissesto con approccio complessivo sulle criticità territoriali **in corso**

Interlocuzione con la Ditta per i lavori delle Aree di Servizio Galdo Est/Ovest **in corso**

Attività di ricognizione utenze servizio "porta a porta" **in corso**

Lavori di riqualificazione ed arredo vie e piazze centro urbano **da candidare**

"Lauria Informa": comunicazione online (digitale) attraverso l'attivazione dei canali social dell'Ente (facebook, instagram, telegram e whatsapp) integrata alla comunicazione offline (tradizionale) al fine d'informare i cittadini sulle attività amministrative, sugli eventi e sulle altre tematiche inerenti agli avvisi di pubblica utilità **in corso**

Attività di sensibilizzazione nelle scuole sulla raccolta differenziata **in corso**

Piano per il superamento delle barriere architettoniche **progettazione**

Realizzazione quarta sezione della Scuola Materna di via XXV Aprile **ultimato**

(continua nel prossimo numero)

Pistole, manette e manganello, il Consiglio Comunale arma la Polizia locale

**Nuova responsabilità per gli ex Vigili Urbani. Giacomo Reale: Pittella è diventato sceriffo!
Il sindaco: in tutti i paesi è ormai così. La sicurezza è un bene da preservare.**

Sarà ricordato negli annali come il Consiglio Comunale delle pistole e delle manette. Il regolamento sulla possibilità che la Polizia Locale di Lauria possa avere in dotazione alcune armi ha creato non poco scompiglio. Ma andiamo per ordine. Il Consiglio è partito sulla istituzione della Commissione Pari Opportunità. L'idea, lanciata dal sindaco Pittella, andava introdotta nello Statuto Comunale, varato circa 2 anni fa. Per Antonio Rossino sarebbe stato il caso di raccogliere altre eventuali modifiche allo Statuto (facendo un vero e proprio tagliando) e poi approvare il tutto. Questa presa di posizione ha determinato il ritiro del punto. La consigliera Antonella Viceconti ha evidenziato tutta una serie di mancate azioni concrete sul tema delle donne: nessuna attività sulla toponomastica, nessuna iniziativa concreta per favorire un cambio di mentalità su un tema, la violenza sulle donne, che non può esaurirsi solo il 25 novembre.

Molto importante sono state alcune variazioni al quadro delle opere pubbliche. Sono state infatti traslate al 2022 una serie di lavori: la scuola dell'infanzia del rione Inferiore (600 mila euro), la palestra Giovanni XXIII (circa 200 mila), le strade rurali (circa 200 mila). A tutto questo va aggiunto un finanziamento di 1 milione di euro per il completamento della struttura socio-culturale posta nell'area del Vincolato con la possibilità di dar vita ad un teatro. Su tutte queste questioni vi è stato il voto unanime dell'intero consiglio. Le minoranze hanno specificato che temi come quelli portati in consiglio non possono essere divisivi perchè sono a favore dell'intera cittadinanza di Lauria.

Il Consiglio Comunale ha poi determinato una serie di vendite di terreni comunali ad alcuni richiedenti. Interessanti sono state le classificazioni di alcuni terreni (anche con espropri) per dar vita a delle aree funzionali per la 'bretellina' che collega il paese alla fondovalle del Noce. Alcuni lembi di terreni sono stati utili per migliorare la viabilità nell'area di Galdo.

E' stato rilanciato il Consiglio Comunale dei ragazzi che di fatto azzera, a livello normativo, l'esperienza fatta a metà degli anni '90. Particolare interesse verso l'iniziativa ha mostrato Antonella Ielpo che si è augurata che



Un momento del Consiglio

il Consiglio 'dei grandi' possa dare l'esempio nel ben amministrare. Il tema dell'impegno civico e più in generale all'educazione verso i valori istituzionali è prerogativa preziosa da valorizzare sempre di più.

La discussione che ha scaldato gli animi ha riguardato, come detto, il corpo della Polizia



Gianni Pittella nelle vesti di uno sceriffo

Locale. Il nuovo comandante Nicola Messuti ha messo a punto un regolamento che da un lato permette ai 'poliziotti' di avere un'arma, allo stesso tempo si è scritto, nero su bianco, di una serie di obblighi che realtà private avranno nei confronti della Polizia Locale. In pratica i vigili urbani potranno erogare una serie di servizi (come ad esempio il servizio d'ordine in occasione di una gara ciclistica), ma questi saranno a pagamento se svolti oltre l'orario di lavoro. In pratica i privati dovranno pagare lo straordinario ai poliziotti. Questo argomento ha creato una certa disputa che è esplosa sul tema delle pistole. Giacomo Reale è partito in quarta evidenziando la pericolosità di una impostazione simile. Le armi sono certamente un elemento di

deterrenza ma si possono scegliere altri strumenti meno 'invasivi' come ad esempio maggiori telecamere nelle strade del paese e delle contrade. La Maggioranza ha ribattuto evidenziando che tanti paesi hanno poliziotti armati (Lagonegro, Maratea). Ormai quasi in tutta Italia è così. Il comandante Messuti, invitato ad intervenire dal capogruppo Rossino ha parlato di 'completezza della divisa' che permetterebbe al poliziotto di avere una pistola automatica, un manganello e delle manette. Verrebbero fatti dei corsi. Solo alcuni poliziotti avrebbero questo armamentario. Facendo delle simulazioni concrete, con ogni probabilità sarebbero 3 i vigili ad essere armati. Certo, il Comune si dovrà dotare di un'armeria, dovrà comparare le pistole, ma la strada viene tracciata con dovizia di particolari dal regolamento approvato. Reale ha censurato l'atteggiamento del sindaco definendolo sceriffo. Pittella si era sempre definito uomo di pace, ora, per Reale, si arriva all'acquisto delle armi. Il sindaco ha ribadito il suo essere persona di pace e, nel ribadire che in vita sua non si è mai avvicinato ad un'arma, ha evidenziato che le pistole sono deterrenti, allo stesso tempo si deve anche considerare la sicurezza dei poliziotti che potrebbero trovarsi in situazioni pericolose. Questi argomenti, ha riferito il sindaco, sono stati evidenziati anche dal prefetto di Potenza in recenti incontri. Tra l'altro, l'aumento di furti a Lauria impone una seria riflessione sull'ordine pubblico e la sicurezza. In particolare, per il primo cittadino, la sicurezza è un tema che non piove dall'alto ma va favorito e costruito giorno per giorno. Alla fine i due regolamenti sono passati con il voto favorevole di una delle due opposizioni: Antonio Rossino e Rossella Chiacchio.

Europa Verde apre a Lauria il Circolo territoriale Area Sud Lucana

Un folto gruppo di sostenitori ha partecipato a Lauria il 4 dicembre scorso all'inaugurazione del Circolo Territoriale di Europa Verde. Il partito di ispirazione ecologista si è presentato alla città attraverso le parole del Portavoce locale Giuseppe Petrocelli, del Portavoce Regionale Giuseppe Digilio, del Delegato all'Assemblea Nazionale Donato Lettieri e di altri dirigenti.

Hanno partecipato all'iniziativa anche espo-

nenti del Pd, del Psi, del Movimento 5 Stelle, di forze politiche civiche e dell'associazionismo.

La sede si trova in Piazza San Nicola 22, proprio dietro la Chiesa Madre del Rione Superiore. "Programmazione di area e costruzione di un'intesa territoriale sono le priorità del nostro partito - affermano i responsabili di Europa Verde - e per raggiungere determinati obiettivi è necessario strutturare una giusta rappresentanza politica.

In un momento storico critico per il sistema partitico italiano - concludono - è fondamentale tornare a frequentare le sezioni dei partiti



Foto di gruppo

come scuole di pensiero attraverso cui riavvicinare il popolo alla Politica".

La scuola di Cogliandrino di Lauria prima in Italia per un progetto sul riciclo

Scuola di Cogliandrino di Lauria sugli scudi. Gli alunni della *primaria* che fa capo all'Istituto Comprensivo Domenico Lentini guidato con lungimiranza dalla dirigente scolastica Serena Trotta ha partecipato ad un concorso legato al riciclo dei materiali, in particolare la plastica. L'iniziativa è stata promossa dall'Egrib (ente di governo delle risorse idriche e dei rifiuti) rappresentata dalla dottoressa Anna Lanza e dal Cidi che è un organismo particolarmente impegnato nel mondo della scuola.

E' Lucia Carlomagno, tra le animatrici del progetto, a spiegarci le finalità dell'iniziativa: "I rifiuti possono avere una nuova vita se vengono selezionati e differenziati. Negli anni scorsi con l'allora assessore Donato Zaccagnino abbiamo molto lavorato sul creare una nuova coscienza sui rifiuti. Da ottobre a Cogliandrino abbiamo dato vita ad una compostiera che è stata utile, in una fase successiva, per la concimazione di un albero piantato in occasione della festa del 21 novembre. I ragazzi si sono molto appassionati al progetto dando vita a dei robot speciali oltre ad un filmato particolare e ad un balletto che ha messo in risalto le doti artistiche dei ragazzi. Questa iniziativa che ha avuto una fase laboratoriale significativa, si è svolta in un luogo dove la natura si esalta. Mi riferisco al lago del Cogliandrino, al bosco di Malerba al quale i ragazzi sono particolarmente affezionati".

La giornata-evento (22 novembre), svoltasi in

concomitanza con un violento temporale, ha visto in video conferenza la presenza di varie città d'Italia che hanno esaltato il lavoro della scuola di Cogliandrino classificatasi al primo posto. Felici del risultato la professoressa Daniela De Scisciolo e la referente Carmina Ielpo da sempre impegnate nel campo della innovazione scolastica e di una serie di progettualità che spingono i giovani ad aprirsi al



Alcuni momenti dell'iniziativa

mondo e alle sue opportunità. Nel corso dell'intensa mattinata è stata evidenziata l'importanza della preservazione dell'ambiente che trova ampio spazio anche negli articoli della Costituzione italiana. Alla fine della giornata vi è stato un momento

conviviale alla presenza delle insegnanti Lucia Carlomagno referente del progetto, Mariangela Cammisotto, Anna Risoli, Antonietta Rossino, Maria La Valle, Rosa Mileo, Giuseppina Castelluccio, Egidia Forastiere, Hanna Kovalska, Franca Cresci. Presente la testata giornalistica *FrancaVillainforma*.



Carni Limongi

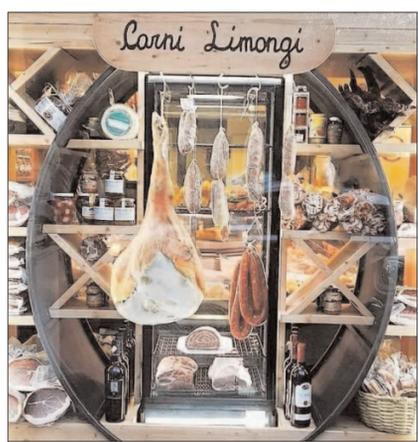
Qualità e tradizione dal 1939

Contrada Rosa, 57 - Largo Plebiscito - Contrada Carroso

LAURIA

Tel. 0973-821360 0973-823679
339-5978781 338-4618124

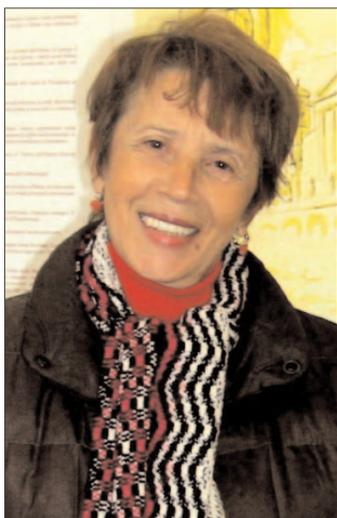
carnilimongi@alice.it



Storie di donne

Pina Di Giacomo: un esempio di tenacia e di legame profondo con la VITA

di GINETTA SCALDAFERRI



Chi sono gli anziani? Come definirli? Certamente gli anziani sono i “non più giovani”, coloro che hanno vissuto un lungo tratto della loro esistenza.

E' importante, in una società ricca di stimoli e in continua e rapida evoluzione, considerare la complessità e le differenziazioni che segnano la condizione di anzianità. Spesso accade che l'età anagrafica non corrisponda all'età biologica.

L'invecchiamento è un processo che può seguire velocità differenti, determinate da vari fattori, quali il proprio patrimonio genetico, il lavoro svolto, le esperienze relazionali del proprio percorso di vita, l'esercizio fisico, una sana e bilanciata alimentazione. Una piacevole chiacchierata con la signora Pina Di Giacomo me ne ha dato la conferma.

Pina, nata il 16 marzo 1930, non dimostra affatto i suoi 92 anni, sotto tutti gli aspetti.

Il suo fisico magro le consente di convivere



Pina con la nipote Consuelo

con un problema all'anca, risolvibile con l'intervento chirurgico, che si è sempre rifiutata di affrontare.

Vive da sola. La sua casa nel rione Taverna, attigua a quella della figlia Enza, è comoda e confortevole. Nel soggiorno, dove sono stata accolta insieme all'amica Maria, il fuoco del camino donava all'ambiente un'atmosfera gradevole, resa ancora più piacevole dalla sua ospitalità cordiale e affettuosa.

E' stato bello ascoltare il racconto della sua vita.

Figlia unica di mamma Filomena e papà Vincenzo, trascorse la sua prima infanzia nel rione Taverna Alta di Lauria. Aveva dieci anni quando la famiglia si trasferì in Abruzzo, a Chieti, dove il papà svolgeva il lavoro di caposquadra nelle gallerie.

Erano gli anni del secondo conflitto mondiale. Tra i vari ricordi di quel periodo, Pina non ha dimenticato un proclama del discorso che Mussolini fece in una piazza di Chieti:

“DOBBIAMO SPEZZARE LE CATENE CHE CI SOFFOCANO NEL MEDITERRANEO”. E poi le frasi scritte sui muri: “VINCERE E VINCEREMO”, “NOI TIREREMO DIRITTI”.

I pericoli della guerra costrinsero, dopo tre anni, Pina e la sua mamma a ritornare a Lauria, dove frequentò la Scuola di Avviamento. Si iscrisse per due anni anche all'Istituto Magistrale da privatista, seguita, nelle materie letterarie, dal sacerdote don Nicolino Calcagno. Il conflitto bellico non le permise di conseguire il diploma. Il suo ritorno a Lauria non la preservò dal pericolo e dagli orrori della guerra.

Nella memoria di Pina sono rimasti indelebili gli avvenimenti che, il 7 settembre, segnarono una brutta pagina della nostra comunità. Pina ricorda ogni particolare di quella giornata e ce la racconta, così come ha fatto più volte in manifestazioni pubbliche, con una proprietà di linguaggio e un'attenzione agli stati d'animo che pervasero la vita di un popolo pacifico e dedito alla famiglia e al lavoro.

Insieme alla sua amica Gina Losa si trovava nello studio dentistico del dottore Filippo Chiacchio, quando un rombo assordante e improvviso le spinse ad uscire all'aperto: stormi di aerei militari, volando su Lauria, oscuravano il cielo. In preda al panico corsero, velocemente, in direzione della Ravita. Erano appena giunte in cima alla gradinata quando la bomba cadde sull'antico quartiere, causando distruzione e morte.

Correndo con il cuore che batteva a mille, raggiunsero il Carbonaio dove un'altra bomba si schiantò tra le case subito dopo il loro passaggio. Alla Taverna, in via Carlo Alberto, solo per qualche secondo (erano appena passate), riuscirono ad evitare la bomba che colpì un intero palazzo, causando la morte di dodici persone.

Pina ci tiene a ricordare i loro nomi: Teresa Rago con i figli Peppino e Carina; Ilde Imbelloni con la suocera Giulia; i ragazzi Pasquale, Peppino e Carmine morirono abbracciati alla loro mamma Menicuccia, che fu estratta, viva, dalle macerie dopo due giorni (in parte fu provvidenziale un goccio di vino che scendeva dall'alto da una damigiana). Al piano terra del palazzo morirono Domenica Iannini e i coniugi Sarubbi con una zia; si salvò solo il piccolo Antonio di appena due anni, che fu estratto il giorno dopo, grazie all'intervento di don Antonio Spagnolo e Manlio Cantisani che, la notte, avevano sentito il suo pianto.

Finalmente, dopo tanto correre e tanta paura, Pina e Gina raggiunsero una grotta attigua alla loro casa, dove trovarono tantissima gente che, nel momento del grande panico, vi aveva trovato rifugio. Il giorno dopo, insieme alla sua e ad altre famiglie, Pina raggiunse la località Pastorella. Tante le persone che si accamparono nella galleria, vivendo lì per tre giorni, tra inevitabili e indescrivibili disagi.

Il racconto accorato di Pina non può non farci



Pina Di Giacomo

riflettere sulle atrocità della guerra, di tutte le guerre, lontane e vicine. L'attuale guerra in Ucraina, oggi più che mai, sta interrogando le nostre coscienze e creando in ognuno di noi sentimenti di rifiuto della violenza, delle armi, dei massacri di cittadini inermi, degli esodi spaventosi, della miseria e delle terribili difficoltà umane ed esistenziali.

Pina conobbe il suo futuro marito, Domenico Cosentino, in occasione della morte di papà Vincenzo, durante la visita di condoglianze. Era appena tornato dalla guerra.

Fu un amore a prima vista, coronato dal fidanzamento e, dopo quattro anni, dal matrimonio. Domenico, abile e qualificato fabbro, dopo avere esercitato per alcuni anni il suo mestiere, avviò un'attività commerciale per la vendita di macchine agricole. La famiglia, allietata dalla nascita delle figlie Raffaella ed Enza, ha sempre goduto di un agiato tenore di vita. Oggi Pina è circondata dalle premure e dall'affetto delle figlie, dei generi Franco e Gino, dei nipoti Consuelo, Feliciano, Mirko e Germano. Non mancano neanche i pronipoti, figli di Consuelo, di Mirko e di Feliciano: Alexandra e Ginevra, Giorgia e Luigi, Francesco e Alessandro.

Alla mia domanda “come trascorri la giornata?”, Pina non esita a rispondermi con l'espressione e le parole tipiche di una persona che non conosce la noia, né la tristezza e la solitudine. Sveglia dalle prime luci dell'alba, si alza presto e inizia subito le sue faccende domestiche: pulisce il camino, accende il

(continua alla pagina successiva)

(continua dalla pagina precedente)

fuoco, riordina la casa, poi si dedica alla preparazione del pranzo per sé e per i propri cari. Intanto ha già ricevuto, appena sveglia, la prima delle numerose telefonate giornaliera di Consuelo da Torino, per la quale nutre un affetto particolare. Sono queste le parole della nipote: “La chiamo decine di volte al giorno perchè tra noi c’è un legame speciale, mi ha cresciuta e per me è più di una mamma!”

La sua giornata prosegue con momenti di distensione grazie alla lettura e al cellulare, che tiene sempre a portata di mano, non solo per sicurezza in caso di difficoltà, ma anche per informarsi, per conoscere eventi ed avvenimenti della nostra comunità, per comunicare con parenti e amici. La tecnologia fa parte della sua esistenza!

E’ stato piacevole ricordare il nostro passato, tornare indietro nel tempo, parlare delle usanze, delle tradizioni, dei modi di vivere, che hanno contribuito, nel bene e nel male, a delineare la nostra personalità e a formare la nostra indole. Tra i ricordi che sono affiorati in maniera spontanea non è mancato il divario sociale esistente, nel passato, nella nostra comunità. Molto diffuso era il ceto medio, composto da famiglie, quasi sempre numerose, che traevano il loro sostentamento dal lavoro del capofamiglia. Vi erano poi le famiglie nobili e benestanti, che vivevano in palazzi sontuosi e riccamente arredati; i maschi erano farmacisti, ingegneri, avvocati, notai, che si fregiavano del titolo di “don”. Era una società che spesso non teneva conto del merito, ma dava importanza all’apparenza e alla discendenza familiare. Emblematica la

poesia, intitolata “Il marchesino”, che Pina declama con sicurezza ed enfasi particolari: *“Addì 30 settembre il marchesino/di alto ingegno e di alto lignaggio/ritto all’ombra feudale di un baldacchino/con ferma voce e signoril coraggio/diede nel castel toscano il suo gran saggio/di italiano e di latino. Senza libri provò che maggio e faggio si scrivevano con due “g” come “cuggino”. E poi finalmente il marchesino Eufemio latinizzando “esercito di-strutto” disse “exercitus lardi” ed ebbe il premio”.*

Penso spesso a Pina: un esempio di tenacia e di legame profondo con la VITA. Ricordando il suo eloquio chiaro, spedito, diretto, la sua serenità e capacità di adattamento alle inevitabili difficoltà dell’età che avanza mi sento anch’io più forte, più combattiva e più ottimista.

Nelle Langhe i sapori lucani raccontati da Dario Amaro

Una giornata di degustazioni sviluppata intorno al tema dell’incontro dei sapori capaci di raccontare i territori di Piemonte e Basilicata quella del 12 novembre 2022 nella prestigiosa Cantina “La Spinetta” a Grinzane Cavour, nella spettacolare cornice della



L’aperitivo



Andrea Martino & Nausicaa Stoppelli



Dario Amaro & Wine Tender

Langhe.

Dario Amaro, chef e patron del ristorante Lanterna Rossa al Porto di Maratea, che ha nella contaminazione la cifra della sua cucina, ha raccolto con entusiasmo l’invito di Wine Tender di far dialogare i prodotti identitari regionali piemontesi e lucani nella suggestiva, raffinata location della Cantina “La Spinetta”. Così, coadiuvato dall’amico chef Andrea Martino del ristorante Locanda di Nettuno di Maratea e da Nausicaa Stoppelli, patronne e direttrice di Lanterna Rossa, ha animato appuntamenti di gusto alla presenza di attenti ospiti internazionali, conquistati dalla riuscita, piena armonia tra i sapori proposti.



Ravioli e tartufi; Vellutata di baccalà; Guancia brasata all’Aglianico

La pasta fresca nei formati della tradizione lucana, che ha visto gli ospiti cimentarsi con la guida dello chef Amaro nella preparazione di cavatelli, foglie d’ulivo e fusilli, è stata protagonista di uno show cooking in abbinamento al tartufo bianco d’Alba.

Un aperitivo con i sapori della costa tirrenica lucana, tra terra e mare, ha anticipato la cena degustazione a lume di candela tra le botti

del Barbaresco e in sottofondo le note del pianoforte. Dopo l’entrée all’insegna della composizione armonica dei sapori, con macaron al cioccolato con foie gras, melanurca e Porto, i piatti hanno tracciato un itinerario gastronomico fra le eccellenze lucane dalla vellutata di baccalà con polvere, olio e crusco di peperone di Senise, ai ravioli ripieni di Canestrato di Moliterno e patate di montagna con porcini, castagne croccanti e tartufo bianco d’Alba, alla guancia di podolica brasata all’Aglianico del Vulture, concludendo con un dessert dedicato ai colori e ai frutti dell’autunno. In abbinamento ad ogni portata i vini della Cantina “La Spinetta” selezionati attentamente da Wine Tender:

importanti etichette delle miglior annate come il Barolo Riserva Campé 2003 Magnum. Soddisfazione nelle parole di Dario Amaro: “È stata una bella emozione poter raccontare i sapori, i profumi, le tradizioni della mia terra e una sfida avvincente sperimentarne le potenzialità di incontro e accordo con i sapori di altri territori”.

Club Atletico Lauria: nuovo riconoscimento per Domenico Forestieri

Domenico Forestieri, una delle colonne dello sport laurita ha ricevuto un prestigioso riconoscimento regionale. Il campione di razza e punto di riferimento del Club Atletico Lauria, è stato premiato dal Coni Basilicata che gli ha tributato l’onorificenza della “Stella di Bronzo al Merito Sportivo. La cerimonia è avvenuta nel dicembre scorso a Tito.



Domenico Forestieri con Mennea

Da Rivello: “Italia, ripensaci; abolire le armi nucleari è possibile”

di GIOVANNI FILIZZOLA

La terribile guerra combattuta nel cuore dell'Europa, i sempre più frequenti riferimenti al possibile uso di armi nucleari, i bombardamenti intorno alla centrale nucleare di Zaporizhzhia, le bombe presenti in due basi italiane, gli arsenali dove sono stoccate armi capaci di distruggere l'umanità migliaia di volte, ma anche le parole di papa Francesco e del segretario generale dell'ONU Guterres, richiamano la nostra attenzione su questa estrema follia dei nostri tempi che è la corsa agli armamenti nucleari.

Come succede anche in altri ambiti, sembra che di fronte a questa follia siamo impotenti. Eppure non è così, una strada per liberarci da questo incubo (e dalle spese che affamano l'umanità) esiste.

Se ne è parlato a Rivello il 26 novembre nel corso di un incontro patrocinato dal Comune e organizzato dall'associazione culturale “La



Alcuni momenti dell'iniziativa



Biblioteca Rivellesse”, con gli interventi di due relatori, il presidente dell'associazione prof. Giovanni Filizzola e il prof. di Fisica dell'Università della Campania “Luigi Vanvitelli” Filippo Terrasi. Essi hanno illustrato l'esistenza, quasi ignota al gran pubblico e occultata da molti mass-media e dalla politica (chissà mai perché), del Trattato per la Proibizione della Armi Nucleari (TPAN), approvato dall'Assemblea generale dell'ONU il 7.7.2017 con una maggioranza di 122 stati (su 195), poi già firmato da 91 e ratificato da 68.

Con la ratifica del 50° stato (l'Honduras) il 22.1.2021 il Trattato è entrato in vigore, vincolando gli stati che lo hanno ratificato all'osservanza dei seguenti impegni: “non produrre né possedere armi nucleari, non usarle né minacciare di usarle, non trasferirle né riceverle direttamente o indirettamente”. Questo significa che la lotta per l'abolizione delle armi nucleari, iniziata il giorno dopo Hiroshima e condotta da grandi spiriti come A. Einstein, B. Russell, il Dalai Lama, Nelson Mandela, ecc., oggi ha nel diritto internazionale un preciso riferimento e un solido fondamento.

Il sostegno al TPAN è crescente, tuttavia forze potenti lo osteggiano: le 9 potenze nucleari, i

possono spingere altri stati ad aderire e creare una pressione tale da determinare un cambio di orientamento anche nelle grandi potenze, che potrebbero, rinunciando alla corsa agli armamenti, liberare immense risorse per il progresso sociale dei loro popoli.

Quello che ci colpisce particolarmente, come cittadini italiani, è che tra gli oppositori si schieri proprio il nostro Paese, che si è dato una Costituzione pacifista che all'art. 11 prescrive il ripudio della guerra. Per questo dal convegno rivellesse è venuto un appello ai Comuni del nostro territorio ad approvare delibere con cui chiedere a Parlamento e Governo l'adesione dell'Italia al TPAN, unendosi così a tanti altri che già lo hanno fatto in varie

zone del Paese. Ed è venuto anche l'impegno alla promozione di altri incontri tesi ad informare e sensibilizzare i cittadini su una tematica così decisiva, perché – è stato detto – la guerra nucleare è una possibilità concreta, che può verificarsi persino per errore, e quindi il disarmo nucleare è una necessità vitale. Parliamone e organizziamoci, prima che sia troppo tardi: ITALIA, RIPENSACI! Aiutiamo anche noi questa riflessione.

non pochi stati ad esse subordinati, le potentissime lobbies delle armi e del nucleare, ecc.. Solo la consapevolezza e la mobilitazione dei popoli, della cultura e delle associazioni del mondo intero



Auguri a...

Marina Cesena di Castelluccio Inferiore e Giuseppe Violante di San Severino Lucano nuovi componenti della Polizia Locale di Castelluccio Inferiore



20 anni di attività per l'Angelo Custode

20 anni ed ancora tanta voglia di lanciare il cuore oltre l'ostacolo. Così potrebbe sintetizzarsi l'impegno assunto davanti ad una folta platea il 20 novembre scorso dall'associazione Angelo Custode, un sodalizio che ha indicato una strada nel corso della sua mirabile attività.

"Tutto parte da Maria" ci tengono a dire Antonietta ed Emidio Lamboglia. Una serie di esigenze socio-assistenziali portarono questi genitori lungimiranti a fare una scelta importante, per alcuni versi quasi di rottura. Brescia è la città dove 20 anni fa operava un'associazione denominata "Angelo Custode" ed una cooperativa "La mongolfiera" veri e propri modelli in un mondo tutto da esplorare. I servizi nel campo della diversa abilità portarono la famiglia lauriota ad impiantare questo modelli a Lauria.

Per Emidio ed Antonietta la città reagì subito bene... "l'allora sindaco Marcello Pittella ne fece il segno distintivo della sua legislatura: Lauria città solidale".

Avvenne una vera e propria rivoluzione. Come non ricordare alcuni incontri nella ex sala Atomium ora Di Sipio; come dimenticare i volti di tanti che vedevano in quel progetto tanta speranza. L'Ispezzore scolastico Salvatore Esposito aveva previsto tutto: "Mi trovai sulla mia scrivania il progetto proveniente da Brescia di Emidio ed Antonietta. Ne rimasi entusiasta ed affascinato. Capii che per il territorio si stava aprendo una sfida importante".

Emidio nel suo intervento all'Happy Moments, nel ripercorrere i 20 anni di Angelo Custode, ha sottolineato l'impegno di un gruppo di giovani laureati capeggiati da



Da sinistra: Emidio Lamboglia, Antonietta Priolo, Gennaro Nasti

Nicoletta Messuti che hanno puntato il proprio futuro su una realtà che ha rappresentato per molte famiglie un approdo sicuro.

E' l'assessore Gennaro Nasti, tra gli ospiti illustri della giornata, a sottolineare il ruolo delle associazioni. "Senza questa realtà sarebbe tutto più difficile. "Sull'asse Lauria-Francavilla si riescono ad erogare dei servizi importati. 27 ospiti a Lauria, 15 a Francavilla oltre ad una Casa famiglia".

La famiglia Lamboglia ha voluto ringraziare il dottor Nasti a loro sempre vicino anche perché nipote del dottor Vincenzo Manfredelli, indimenticabile medico lauriota.

Emidio ed Antonietta hanno ricordato due amici importanti dell'associazione: Pino Mango e mons. Francesco Nolè. Anche loro hanno creduto tanto in un progetto che è stato posto sotto la protezione del Beato Domenico Lentini.

L'associazione è stata una realtà assai innova-

tiva. Si pensi alle collaborazioni con l'Enel oltre ad una serie di associazioni sportive. Il lago di Cogliandirno è stato per anni la sede di iniziative legate alle canoe (con teste di drago) che avevano anche la finalità di sensibilizzare verso le tematiche delle diverse abilità.

Ma con ogni probabilità il ruolo più importante che ha svolto l'associazione è stata quello di aver contribuito ad un cambio di mentalità. La diversa abilità non è qualcosa che va nascosta, va invece valorizzata nella consapevolezza che può arricchire una società che si completa solo se riesce ad includere tutti. Dopo i primi 20 anni l'associazione è sempre più convinta che la strada tracciata dovrà essere ulteriormente potenziata. Il sodalizio, come è stato ribadito, non gestirà mai risorse ma creerà le basi per un nuovo rilancio come avvenne nei primi anni quando si puntò sulla costituzione di una cooperativa.

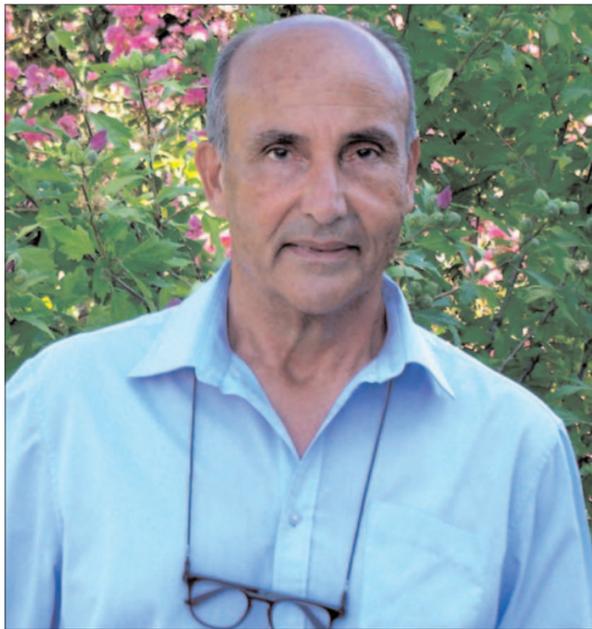


EVRA produce estratti vegetali di qualità superiore, provenienti da specie vegetali coltivate o spontanee, tipiche delle aree mediterranee. EVRA è situata nell'incontaminato territorio del Parco Nazionale del Pollino, in uno degli ambienti naturali meglio preservati d'Italia. L'influenza dei "3 mari" (Mediterraneo, Ionio, Adriatico), crea un microclima particolare che rende le coltivazioni di queste terre uniche al mondo. Grazie ai diversi progetti di filiera, EVRA può disporre di materie prime di eccezionali caratteristiche, che vengono lavorate utilizzando processi estrattivi esclusivi di EVRA. Gli estratti così prodotti sono unici al mondo, senza paragoni per qualità ed esclusività.

Contattaci per informazioni: +39 0973 624687 ; info@evraitalia.it ; Località Galdo Zona Industriale 85044 Lauria (PZ)

Visita il nostro sito: www.evraitalia.it ; Seguici su  : @evraitalia


Convegno annuale di fitoterapia
Castelluccio Superiore (PZ)



Diario civile di Gerardo Melchionda

Quello che segue non è un mio articolo, l'ho fatto mio, ma sono tanti pensieri formulati da esponenti del Movimento Nonviolento.

No alla guerra ma sì alla difesa. È possibile? Come ci si difende meglio, con le armi o senza armi? Perché non è giusto inviare armi in Ucraina? Dove sono andate a finire le armi negli ultimi trent'anni di guerre (Afghanistan, Iraq, Siria, Libia, Cecenia)? Agli eserciti regolari o alle bande paramilitari? Che uso ne è stato fatto? Con quali conseguenze? Può esistere una strategia alternativa allo schema di gioco imposto dalle armi stesse? È giusto misurarsi sul terreno militare, del terrore, della minaccia della guerra nucleare o è giusto invocare la soluzione politica e la difesa della vita? Per tutte queste domande una risposta facile non c'è altrimenti non saremmo qua a piangere, a temere per il futuro stesso dell'Europa; ma se non la cerchiamo subito non ci sarà alternativa alla guerra con le sue annunciate conseguenze: occupazione dell'Ucraina con la distruzione del paese, migliaia di morti, feriti, invalidi e milioni di profughi. Lo scenario più terribile e probabile è quello di un'Ucraina occupata militarmente, di uno scontro generalizzato, di un "Afghanistan" permanente nel cuore d'Europa. Io continuo a dire che le guerre non si debbono fare: l'ONU è nata per "salvare le future generazioni dal flagello della guerra", e l'Italia, il ripudio di questo strumento, ce l'ha scritto in Costituzione. Non credo che esista una strada diversa da quella della nonviolenza. È la strada più difficile, forse la meno nota, concretamente, ma la più reale!

La storia della nonviolenza moderna è storia di movimenti di difesa. Gandhi difendeva l'indipendenza dell'India; Martin Luther King difendeva i diritti dei neri; Nelson Mandela difendeva la libertà del Sudafrica; oggi i movimenti nonviolenti nel mondo agiscono in difesa della vita di chi fugge dalle guerre. Come difendersi e difendere la pace senza aumentare la violenza già in atto, è un problema che non può ridursi all'alternativa tra subire o fare la guerra. La sintesi tra i due pacifismi, quello "profetico" e quello "concreto", sta nella nonviolenza che si pone due imperativi: l'etica e l'efficacia. È il problema al quale hanno cercato risposte,

No alla guerra ma sì alla difesa. È possibile?

in epoche e contesti diversi, Gandhi, Capitini, Langer. Il pensiero di Gandhi (verificato nella teoria e nella pratica) era chiaro e non manipolabile già nel 1939: "Voi volete eliminare il nazismo, ma non riuscirete mai ad eliminarlo con i suoi stessi metodi" e propose alle nazioni occupate da Hitler di ottenere la vittoria con la resistenza nonviolenta: "L'Europa eviterebbe lo spargimento di fiumi di sangue innocente e l'orgia di odio a cui oggi assistiamo".

E Aldo Capitini, che conobbe le conseguenze del secondo conflitto mondiale, dopo le bombe su Hiroshima e Nagasaki sentì l'urgenza di aprire un varco nuovo nella storia, superando l'orrore della guerra con il metodo della nonviolenza: "Tanto dilagheranno violenza e materialismo che ne verrà stanchezza e disgusto; e salirà l'ansia appassionata di sottrarre l'anima ad ogni collaborazione con quell'errore".

Alex Langer si trovò ad affrontare concretamente il dilemma dell'alternativa alla guerra nel 1993 nell'assedio di Sarajevo: "Oggi penso che davvero occorra un uso misurato e mirato della forza internazionale, e quindi nel quadro dell'Onu. Per fare cosa? Non certo per appoggiare alcuni dei contendenti contro altri, ma per fermare alcune azioni particolarmente intollerabili e far capire che c'è un limite", che la logica della guerra non paga.

Dunque il tema che il pacifismo pone da almeno mezzo secolo è quello della costruzione di un sistema di difesa e sicurezza non offensivo. Non sto parlando di utopie, ma della revisione radicale dell'industria europea di difesa che oggi non risponde più alle esigenze reali dei singoli paesi, ma è concentrata sulla competitività sui mercati esteri: oltre il 60% dei prodotti militari europei vanno al mercato del Mediterraneo allargato (Nord Africa, Paesi Arabi, Medio Oriente, ecc.) contribuendo di fatto all'aumento dei conflitti e alla tensione nel mondo, cioè alla nostra insicurezza globale anziché alla nostra sicurezza.

Quindi quando proponiamo la revisione del modello di difesa, basato su criteri di sostenibilità, razionalizzazione, riconversione, e chiediamo una politica estera alternativa al modello imposto dalla Nato, stiamo facendo politica nonviolenta di prevenzione dei conflitti di oggi e del futuro e rispondiamo alla supplica di Papa Francesco: "i governanti capiscano che comprare armi e dare armi non è la soluzione al problema". La soluzione è prendere sul serio la nonviolenza.

Stare dalla parte delle vittime, sempre, è il primo dovere della nonviolenza. Siamo impegnati ad aiutare, a sostenere e a soccorrere chi subisce le atrocità della guerra. Condividiamo la compassione verso il popolo ucraino. L'aggressore, il carnefice, deve essere fermato. Ma come? Questo è il punto. In Russia ci sono migliaia di giovani che non vogliono andare a combattere, che rifiutano il servizio militare, che si dichiarano obiettori di coscienza, renitenti alla leva, disertori. Sono loro il punto debole del regime guerrafondaio di Mosca; sono loro che obiettano concretamente alla guerra. Anche in Ucraina sono tante e diverse

le voci che si alzano per difendere la propria patria dall'aggressione. Ammiriamo la tenacia della resistenza ucraina, che non è incarnata solo dai giovani chiamati a "mettere mano alle armi", ma è anche quella messa in atto dai giovani che le armi rifiutano e privilegiano la resistenza civile, la forma praticata dalla maggioranza del popolo. Papa Francesco ha indicato come esempio ai giovani europei la figura di Franz Jägerstätter, giovane contadino cattolico obiettore che "quando venne chiamato alle armi si rifiutò, perché riteneva ingiusto uccidere vite innocenti. Franz preferì essere assassinato piuttosto che uccidere. Riteneva la guerra totalmente ingiustificata". Oggi in Russia e Ucraina ci sono tanti Franz Jägerstätter che obiettano al servizio militare e per questo vengono incarcerati. Dicono - con papa Francesco e con tante e tanti non violenti - che "fabbricare armi è un commercio assassino" e per questo rifiutano di usarle. Chiedono asilo e protezione, ma le porte d'Europa per loro rimangono chiuse. Chiedono che venga loro riconosciuto lo status internazionale di rifugiati politici, poiché l'obiezione di coscienza deve essere tutelata come dice la Convenzione europea dei Diritti umani. Se è vero che "non esiste guerra giusta" e che la guerra "non risolve mai i problemi che intende superare", gli obiettori di coscienza sono gli artefici di questa visione e la rendono concreta già nell'oggi. **Gli obiettori di coscienza, i nonviolenti russi e ucraini, che già oggi si parlano, lavorano insieme, creano ponti di pace, devono essere sostenuti perché veri operatori di pace.** Sono circa 5000 i giovani ucraini che si sono dichiarati obiettori di coscienza e vorrebbero svolgere un servizio civile alternativo al servizio in armi, ma la legge marziale in atto glielo nega. Alcuni di loro sono già sottoposti ad un procedimento penale. In particolare si stanno seguendo i casi di due obiettori ucraini: Ruslan Kotsaba e Vitaliy Alekseinko ai quali viene fornita, dal Movimento, assistenza legale. Ruslan è riconosciuto come "prigioniero di coscienza" da Amnesty International, è stato arrestato e imprigionato per 524 giorni per aver espresso le sue idee pacifiste; l'accusa ha chiesto una condanna a 15 anni di carcere con l'imputazione di "tradimento e spionaggio". Ora Ruslan ha deciso di lasciare l'Ucraina per continuare il suo lavoro di pace dall'estero; attualmente si trova negli Stati Uniti, ma il procedimento penale va avanti. Vitaliy è stato giudicato colpevole di "elusione del servizio militare durante la mobilitazione" e condannato a un anno di carcere; ora ha presentato un ricorso in cui ha chiesto di essere rilasciato con un periodo di libertà vigilata; la prossima udienza si terrà il 12 dicembre alla Corte d'Appello di Ivano-Frankivsk dove gli avvocati saranno presenti a tutela di un giusto processo e per il rispetto dei diritti di difesa. Il Movimento Nonviolento lavora con il Movimento Pacifista Ucraino e con il Movimento degli obiettori di coscienza russi, insieme alle Reti internazionali nonviolente e antimilitariste.

Competenza e dedizione a servizio della scuola

Un ricordo di Vincenzo Del Duca

di ANGELA COSTANZA FUCCI

Si parla sempre tanto del lavoro, valore primario per la vita delle persone e della società. Ed il dibattito è acceso. Il problema per coloro che cercano un lavoro, in modo particolare per i giovani, è confrontarsi sempre più con i processi e le dinamiche della modernità che avanza e pone esigenze e sfide sempre nuove.

Occorre sicuramente, oggi, una cultura più ampia ed anche più specifica, tale da rendere possibile ed anche più immediato l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

La scuola per prima è chiamata in causa, ad incominciare da quella di base. Per le finalità che le sono proprie, la scuola può e deve contri-

che li avrebbe poi aiutati a sentirsi soggetti della storia, nelle loro decisioni e nelle loro scelte, nel contesto in cui si sarebbero trovati a vivere.

E' quanto in questi giorni hanno detto a Lauria, e non solo, i tanti ragazzi, oggi persone mature, nel ricordare in modo sentito e schietto il loro professore, venuto a mancare nelle scorse settimane.

Parliamo di Vincenzo Del Duca, la cui scomparsa lascia un profondo dolore in tutti coloro che lo hanno incontrato nei lunghi anni della sua attività di insegnante.

Io l'ho conosciuto negli anni in cui sono stata Preside della Scuola media "Giovanni XXIII", dove ha insegnato per molti anni, fino al suo pensionamento. Uomo di scuola, dalla prepara-

ragionato" inteso come procedimento operativo razionale, che aiuta ad acquisire un metodo. Non solo discorsi sul lavoro, non solo osservazione, non solo manipolazione, ma l'intento di far acquisire ad ogni ragazzo una logica operativa, nell'opportuna considerazione dell'evoluzione tecnica e tecnologica del mondo. Di una realtà ineludibile, cioè, da far conoscere e comprendere.

Questo il mondo che apriva ai suoi ragazzi Vincenzo Del Duca, uomo saggio e pragmatico, con la sua visione della vita e l'esperienza di persona impegnata nel sociale, con un rapporto pienamente vissuto con il territorio.

Conservo un suo libro: "Lauria (da vedere) ieri...oggi...". Lo riprendo fra le mani. L'autore



Il prof. Del Duca in un viaggio di istruzione della Scuola Media Giovanni XXIII all'Osservatorio vesuviano



Un libro di Vincenzo Del Duca

buire alla costruzione di questa cultura. E' la scuola, infatti, che promuove e sviluppa nelle persone la capacità di comprendere la realtà, aiuta a scoprire il patrimonio di attitudini che ognuno porta con sé, oltre ad accrescere le conoscenze e a far acquisire le competenze di base.

Lo può dire l'esperienza di tante persone che hanno dedicato e dedicano la loro vita al lavoro nella scuola. Anch'io, nei tanti anni in cui sono stata insegnante prima e preside poi, quanti docenti ho incontrato capaci di mettere seriamente al centro il lavoro, come metodo, accompagnandolo con l'istruzione e l'educazione, perché più studenti potessero lavorare in futuro, e più lavoratori potessero avere ulteriore educazione.

Quanti lavoratori onesti, inseriti oggi nella società, bravi operai, anche specializzati, artigiani, professionisti, ricordano quell'insegnante che ha lasciato in loro un'impronta; quell'impronta

zione mai ostentata, unita ad un profondo senso di rispetto per le persone ed anche ad una sensibilità che esprimeva senza molte parole.

Concretezza, spirito di collaborazione e senso della scuola ho potuto apprezzare in lui, soprattutto nel periodo in cui è stato vicepreside, per la conoscenza della realtà in cui operava da anni e per il rapporto con gli allievi e le loro famiglie, oltre che con i colleghi. Tra questi vorrei ricordare anche Sabatino Picardi, professore di materie letterarie, altra colonna della "Giovanni XXIII", e Antonella Perrone, professoressa di matematica, scomparsi entrambi prematuramente anni fa. Sono figure della scuola di Lauria che non possono essere dimenticate.

Insegnante colto era Del Duca, a cui era affidata una disciplina essenzialmente operativa come l'Educazione tecnica, che negli anni aveva cambiato nome. In precedenza si chiamava "Applicazioni tecniche", e veniva scelta dagli alunni divisi in gruppi maschili e femminili - in alternativa con il Latino, e poi, confluita nell'Educazione tecnica, era diventata obbligatoria. Si era in una fase nuova della scuola media. La finalità era far crescere l'allievo, attraverso la disciplina, verso la formazione integrale. E il professor Del Duca interpretava le moderne esigenze formative della disciplina, nei tempi che mutano. Con l'attenzione alla didattica, sapeva venire incontro alle esigenze di crescita del preadolescente in una società in cambiamento. Al centro del suo operare con i ragazzi, il "fare

dice di voler fare una "passeggiata nel tempo e nello spazio attraverso un itinerario fatto di immagini commentate, antiche e recenti...passeggiata attraverso le vie, le piazze, i monumenti più belli e i luoghi che ne hanno fatto la storia...le immagini rappresentano momenti importanti della mia vita ... realizzate da me solo per passione ed amore, con l'ausilio di una modesta e molto semplice macchina fotografica perché ho voluto guardare attraverso di essa, con l'occhio dello storico e non con quello dell'artista. Le immagini antiche... frutto di una ricerca che ha origine nei miei anni giovanili... la selezione ha tenuto conto delle mie idee e quindi del messaggio che ad altri intendevo trasmettere".

L'autore fa fare a chi legge un percorso, nel mostrare come si è evoluto il paese, (non sempre in meglio); e "consentire qualche sosta per fare qualche riflessione ad alta voce" alla Lauria che "continua a crescere e a svilupparsi"...con l'attenzione a ciò che non si è potuto realizzare e che possa realizzarsi nel futuro.

Vincenzo Del Duca, studioso di Lauria, ci teneva al suo paese: è ciò che lascia come eredità a coloro che vorranno mettersi alla ricerca delle tracce del passato per riscoprirne il valore e trasmetterlo alle nuove generazioni. Eredità di valore non secondario.

Un grazie sentito dobbiamo al professore Del Duca per quello che egli ha dato alla scuola e - ne siamo certi - anche al mondo del lavoro e allo sviluppo della società.

Per un Natale di liberazione

Con Papa Francesco pellegrino di pace

di ANGELA COSTANZA FUCCI

Abbiamo seguito con attenzione il viaggio di Papa Francesco ad Asti, non senza stupore per il gesto che ha voluto porre nel ritorno alle radici. Un popolo in festa, unito nella gioia, accoglie la persona che porta con sé, questa volta, lo spessore della sua storia personale, la gratitudine per la sua famiglia, partita un giorno da quelle terre del Piemonte, e ancora porta con sé quell'amore profondo per la nonna. Altro aspetto umanissimo che suscita tutta la nostra meraviglia di persone comuni, abituate per troppi anni a vedere ed a pensare il pontefice in alto o perlomeno lontano dall'esperienza dei rapporti familiari.

Ci viene in mente un altro episodio straordinario: la visita di papa Francesco alla sopravvissuta ad Auschwitz, Edith Bruck, scrittrice, testimone della Shoah, che ha raccontato, in un'intervista in televisione, che emozione è stata il ricevere Papa Francesco nella sua casa. Profonda la sua ammirazione nell'accogliere Colui che "chiede scusa" per le sofferenze che anche a lei sono state inflitte in un periodo buio della nostra storia.

Un Papa tra le pareti domestiche che ogni domenica ci augura "Buon pranzo", si fa vicino e ci chiede continuamente di pregare per lui. In questi ultimi tempi chiede la fine dei tormenti per la "martoriata Ucraina" con l'accoramento e la profondità del dolore che può provare solo un padre.

E lo fa anche dalla sua condizione di fragilità che ce lo fa vedere negli ultimi tempi, spesso, su sedia a rotelle, ma non per questo in una attesa passiva degli eventi. E' noto l'impegno concreto di Papa Francesco come pellegrino di pace nel tempo inquieto in cui viviamo.

Ci chiediamo: perché la voce del Santo Padre, così alta, così vera, così densa di amore per l'umanità, ci sembra che non venga ascoltata? Perché siamo diventati indifferenti di fronte al grido di dolore che sale dal cuore di tanti nostri fratelli costretti a fuggire, a nascondersi, a sof-



Il Papa pellegrino di pace nella recente visita in Bahrein

frirne di freddo, di fame, di mancanza di luce elettrica e di speranze di vita futura?

Sono domande che si impongono, e in questo Natale non possiamo continuare ad ignorarle e ad andare avanti come se niente fosse. Cioè come se la pace non fosse una strada possibile. Anche a Lagonegro non ci possiamo nascondere che si sta vivendo un periodo di particolare disagio. Ci sembra da tempo di essere piombati in una terra di nessuno, senza punti di riferimento, con un clima di incertezza, dove prevalgono divisioni e lacerazioni, con il contributo spesso anche dei social, ed è forte la tentazione dei più di rinchiudersi nelle proprie sicurezze e nelle proprie paure. Il Natale, se vogliamo viverlo nella sua verità, venga a risvegliare in ciascuno di noi la voglia di rinascere, per poter affrontare le situazioni per quelle che sono, con il senso di responsabilità e con l'amore al nostro paese, con la capacità di ascolto e dialogo costruttivo, e soprattutto con il rispetto per quello che è stato e che ci auguriamo possa continuare ad essere. Il rispetto delle persone è il primo valore da tenere presente, nei toni, nelle parole, nel dovere che abbiamo verso le nuove generazioni, che devono vederci come promotori di bene, come cittadini costruttori del bene comune. Non possiamo non riconoscere le risorse di bene che pure ci sono a Lagonegro, in tanti ambiti della vita sociale e di cui dobbiamo fare tesoro. Non pos-

siamo accettare che chi sente di parlare liberamente e senza condizionamenti si senta isolato o addirittura puntato a dito, quasi a sentir dire quel "dagli all'untore" di manzoniana memoria. Dobbiamo andare oltre i piccoli "recinti", che magari ci fanno sentire "nel giusto" e ci impediscono di vedere il bene che ci viene negli altri, che richiede forse sguardo profondo e animo libero.

Ritorniamo tutti nell'ambito della convivenza che si basa sul rispetto e sull'amore vicendevole, non fatto di parole. Il Natale ci aiuti a realizzare pienamente quello che siamo, persone con una storia, tutta da conoscere nei suoi aspetti di positività e da far conoscere alle nuove generazioni, che sono desiderose di guardare a figure di riferimento, di seguire linee decisamente tracciate per crescere nel bene e nella pace.

C'è un Dio che si incarna, si fa uno di noi. "Ralleghiamoci", pur nella nostra miseria: la vita che nasce ci mostra una luce incontenibile da accogliere nella notte che viviamo; una luce da portare agli altri, che distrugge ogni paura, e che possa farci uscire dall'immobilismo e farci riprendere coraggio, per poter cantare anche noi con gli angeli e pastori "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama".

Accogliamo il Natale come una grazia, come una liberazione.

Geomedical: prevenzione e consigli. L'esempio delle associazioni

L'orizzonte lungo di Geomedical è sempre più evidente. Nello scorso mese di dicembre è stato realizzato il primo appuntamento denominato "Geomedical InfoSalute", un innovativo percorso di riabilitazione, unico nel sud Italia, ideato e realizzato in collaborazione con il centro cosentino di riabilitazione *Fisiotonik di San Lucido*.

L'incontro si è aperto con i saluti istituzionali di Gianni Pittella, Sindaco di Lauria, Giuseppe Labanca, CEO di Geomedical, e Giovanni Ricco, Responsabile Area Sviluppo di Geomedical.

Nel corso dell'incontro, sono intervenuti Luigi Novello, coordinatore area riabilitativa di Geomedical e Responsabile del Centro Riabilitativo Fisiotonik, e medici ed esperti

provenienti da diverse regioni italiane, come Antonio Caputo, che ha approfondito il tema dei corretti stili di vita e della prevenzione del tumore della mammella, la radiologa e senologa Maria Talamo, che ha parlato del ruolo della diagnostica per immagini nella prevenzione dei tumori della mammella, il chirurgo senologo Paolo Arnone e il chirurgo ricostruttivo Maurizio Saturno. "Il trattamento del linfedema" è stato il tema affrontato dalla fisioterapista Maria Raffaella Catena.

Molto interessanti sono stati gli interventi di alcune associazioni di volontariato lucane e campane che hanno messo in risalto il proprio impegno nella vicinanza a persone e famiglie che vivono particolari condizioni di difficoltà nel campo della salute.



Da sinistra: Giuseppe Labanca con Luigi Novello

Chiaromonte: dal 2007 l'impronta positiva di Auxilium

“Nessun operatore riesce a descrivere la sua vita senza includere la RSA”

Dottressa De Fina, come nasce l'idea dell'RSA a Chiaromonte?

L'idea della RSA nasce per volontà dell'azienda sanitaria. La cooperativa Auxilium ha iniziato la gestione di questa struttura in seguito all'aggiudicazione di una gara di appalto. La gestione inizia nel 2007 precisamente il 02/01/2007. L'inizio è stato tutta una novità, poiché si tratta di una gestione di partenariato tra pubblico e privato. Infatti il servizio è garantito dalla stretta collaborazione tra operatori ASP e operatori Auxilium. Da sempre abbiamo creduto che questa collaborazione potesse garantire alti livelli di assistenza. È stato un esperimento vincente, da allora continuiamo a lavorare in sinergia, convinti che solo insieme si possono ottenere buoni risultati.

Lei è la direttrice del centro, come sono stati i primi anni di attività?

I primi anni di attività sono stati vissuti con l'entusiasmo di sperimentare una novità, mettendoci in gioco e cercando di migliorare ogni giorno.

Se volessimo consegnare una fotografia dell'esistente, quali sono le caratteristiche del centro?

Il centro oggi è la *casa* di ospiti ed operatori. Nessun operatore riesce a descrivere la sua vita senza includere la RSA. Trasmettiamo questo senso di appartenenza anche agli ospiti, difatti molti di loro al momento delle

momenti ci siamo sostituiti ai familiari, visto che tra le regole anticovid c'era la chiusura della RSA alle visite. Abbiamo cercato in ogni modo di arginare queste mancanze, infatti ci siamo attivati a fare videochiamate con i familiari e a stringere legami virtuali con le altre RSA e con le associazioni presenti sul territorio. Importante è stato il legame con la scuola elementare di Chiaromonte, i bambini in ogni occasione hanno saputo donarci l'affetto e i loro sorrisi. Noi abbiamo ricambiato con pensieri e piccoli doni appena è stato possibile.

In tutti questi anni vi è stata una particolare iniziativa che lei porta nel cuore?



Le attività del centro

dimissioni non vogliono andar via e fanno presto richiesta per ritornare. Questo per noi è motivo di grande orgoglio e ci motiva a continuare così, con la convinzione che si può fare sempre meglio.

Competenza ed umanità, questo binomio è sempre imprescindibile?

Assolutamente sì, non è pensabile svolgere questo lavoro senza umanità. Credo che competenza ed umanità viaggino sullo stesso binario, e l'una è complementare all'altra.

Come sono andati gli anni del Covid?

Sono stati anni difficili, di paure e regole rigide che hanno rafforzato però il legame tra noi e gli ospiti. La paura di un contagio e il mettere a rischio la loro salute ci ha portati a vivere le nostre vite osservando scrupolosamente le regole anticovid. È stata però l'occasione per stringere legami più forti, sia tra noi operatori che con gli ospiti. In alcuni

Le iniziative che svolgiamo sono tante, ma una che ogni anno mi regala emozione è la COENA DOMINI; durante questa celebrazione fortemente sentita sono gli ospiti ad essere i protagonisti, interpretando il ruolo degli apostoli. A partecipare ogni anno è anche il coordinatore clinico della struttura, il dottor Valicenti. È per noi una ricorrenza importante, e don Pietro Caricati si prodiga a celebrare presso la RSA questa funzione.

La comunità chiaromontese come vive il rapporto con la struttura?

Il rapporto con la comunità è stato sin da subito forte e partecipato, non solo perché forniamo un importante servizio ma anche per le numerose iniziative di collaborazione. Tra le ultime vi è la collaborazione con le scuole per la festa dei nonni e la collaborazione con i ragazzi del servizio civile, grazie alla disponibilità del Sindaco, la dottoressa



Viola. Quest'ultima è una presenza costante in ogni occasione. Tra le ricorrenze ricordo la consegna di un quadro realizzato dagli ospiti in occasione della festa della repubblica e ora affisso nella sala consiliare del comune di Chiaromonte.

Vi sono progetti per il futuro?

I progetti per il futuro sono tanti, ma per poterli realizzare appieno speriamo di superare totalmente questa fase covid che continua a limitarci nei rapporti. Speriamo di poter riaprire presto le porte della RSA, senza timori come avveniva prima della pandemia. Noi, nel frattempo, continueremo con la stessa passione di sempre a lavorare per il benessere dei nostri ospiti.

Quanto vale la professionalità ed il prestigio di Auxilium?

Auxilium in ogni momento e in ogni attività che intendiamo realizzare è sempre al nostro fianco.

L'attenzione al benessere del lavoratore è uno dei punti cardine della cooperativa, molti operatori sono in Auxilium da quando è nata e



questo è sicuramente prova di solidità e professionalità.

Come sono i rapporti con le altre realtà socio-sanitarie-assistenziali?

I rapporti sono da sempre ottimi. Siamo convinti che la collaborazione, lo scambio di idee e il confronto siano gli strumenti per realizzare una rete capace di supportare chi ha bisogno. Un legame particolare è quello con la RSA di Maratea, anche nel periodo delle rigide restrizioni dovute al covid abbiamo realizzato insieme numerose attività, tra cui lo scambio di doni e pacchetti colorati tra gli ospiti. Sono momenti molto semplici ma impagabili.

Le 150 maratone di Raffaele Martorano

La passione infinita del super corridore lagonegrese

di **FRANCO FUCCI**

Una sequenza infinita: metro dopo metro, passo dopo passo, fiato dopo fiato. Il fascino della corsa (running, in inglese) lo può capire fino in fondo solo chi pratica, almeno un po', questo sport, umile ed insieme epico, semplice e difficile insieme. Fatica, sudore, dolori vari e ancora: caldo, freddo, vento, pioggia, ma anche soddisfazione, benessere fisico e anche psichico, senso di armonia con la natura e il paesaggio, e anche con le persone; insomma sensazioni uniche.

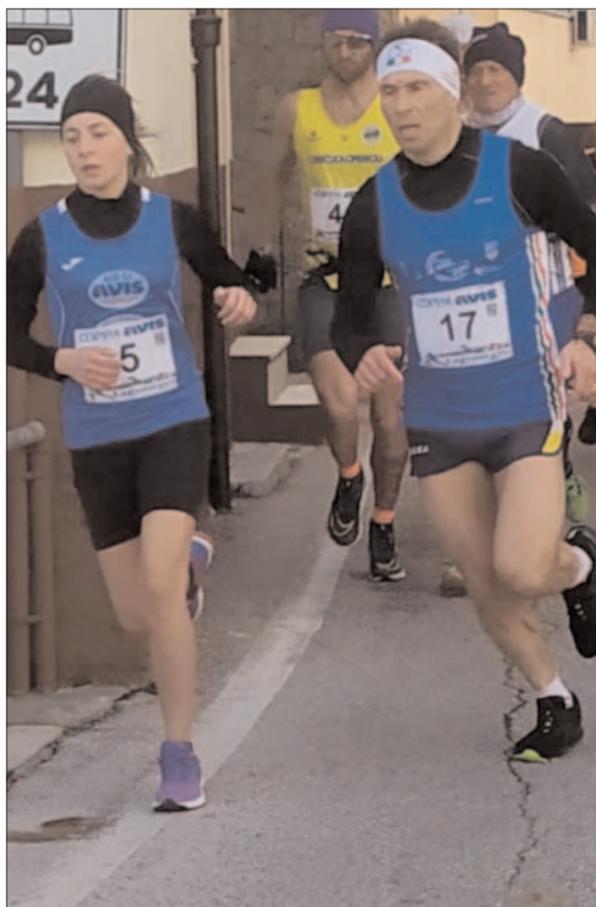
E tutto questo quando corri per cinque, per dieci o anche per venti chilometri, ma una maratona è una maratona, qualcosa di speciale; già il nome evoca per antonomasia una impresa che è lunga, infinita, faticosissima ed

maratona esige rispetto. "Se corri per 5 o 10 chilometri puoi anche forzare il ritmo, ma nella maratona non ti puoi azzardare, perché se ti fai prendere dall'euforia, non ce la fai". E se è così per la maratona, figuriamoci nella 100 chilometri nella 24 ore! Raffaele di cento chilometri ne ha corse ben tre e 2 gare di 24 ore. In un caso si corre per cento chilometri filati e nell'altro si corre per ventiquattro ore intere.

Di mestiere il cinquantenne Raffaele fa il barbiere, e gestisce, con il fratello Michele, una avviata e moderna barberia nel centro di Lagonegro, ma appena può, va a correre. Pure abituati, i clienti restano sempre colpiti dall'incredibile numero di medaglie e trofei vari, che riempiono tutta una parete del locale, o meglio, la riempivano, prima della recente



Una parte della bacheca dei trofei



Raffaele in gara con la figlia Maddalena nell'ultima coppa Avis a Lagonegro



Raffaele con Nicola Pica ed Enzo Di Lascio a Valencia

estenuante.

Con i suoi 42 chilometri e 195 metri, la maratona amplifica tutte le sensazioni della corsa, nel bene e nel male. E lo sa molto bene Raffaele Martorano, di Lagonegro, che in una ventina d'anni di maratone ne ha corse ben 150, ed è entrato da tempo, di diritto, nel club dei super maratoneti italiani, già con le prime 50. L'ultima recentissima in terra di Spagna, a Valencia, qualche giorno fa. Ma lui il super runner, il maratoneta, non ne ha una preferita. Forse più affascinanti quelle all'estero, a New York, due volte, e poi a Chicago, a Praga, a Valencia. In Italia tutte le più importanti: da Torino a Venezia, da Napoli a Firenze e a Palermo. Certo la prima non si scorda mai, perché fu a Roma e la partenza fu a San Pietro alla presenza addirittura del Papa, Giovanni Paolo II, il primo gennaio del 2000, per l'apertura del grande Giubileo. Ma dovunque sia, dovunque ha corso, "la maratona, l'ho sempre rispettata" precisa Martorano. Eh sì, la

ristrutturazione, perché ora sono custodite a casa. Ad avviarlo, motivarlo e lanciarlo fu Enzo Di Lascio, più grande di una quindicina d'anni, "uno dei più rappresentativi dell'atletica in Basilicata" dice Martorano. Nei primi anni guardava più al cronometro e nei primi dieci anni ha fatto solo una cinquantina di maratone. Lui non lo dice espressamente, ma il suo miglior tempo, che risale a quegli anni, (2 ore, 49 minuti e 2 secondi a Ferrara), è di assoluto rilievo per un atleta non professionista, tenuto conto che il record italiano attuale è di 2 ore, 7 minuti e 9 secondi. Man mano ha deciso di godersi sempre di più il paesaggio e badando meno al tempo, ha collezionato altre decine e decine di maratone in tutta Italia e fuori. Una continuità negli allenamenti eccezionale, che non ha niente da invidiare a quella degli atleti professionisti. Prima con Avis Lagonegro, poi con Amatori Lauria e infine da un po' di tempo con Correre Pollino. E per questo Raffaele ringrazia la sua famiglia, il



La coccarda del club dei super maratoneti

fratello Michele, la moglie Rossella e anche i figli, la sedicenne Maria Maddalena e Antonio di 13 anni, anche loro appassionati di sport. Maria Maddalena è molto più di una promessa e già competitiva ad alti livelli nell'atletica e in particolare nella corsa; dalla categoria ragazze è passata alle allieve, con mister Nicola Franchino, ed ha vinto vari titoli regionali; di recente è arrivata terza alla coppa Avis n.32 a Lagonegro. Antonio, invece, preferisce il pallone: a domanda risponde che è molto fiero dei risultati del suo papà. E Raffaele non ha difficoltà ad ammettere che il sostegno che riceve in famiglia è fondamentale. Nella penultima corsa, la trentaduesima coppa Avis a Lagonegro ha potuto realizzare un sogno: correre la stessa gara proprio con sua figlia Maria Maddalena. Compagno inseparabile negli ultimi tempi è invece il compaesano Nicola Pica, insieme a lui anche nella recente maratona valenciana. Mai un ritiro, precisa Raffaele, nemmeno quando ha corso per 150 chilometri E nemmeno ora, che potrebbe tirare un po' i remi in barca, lo farà. Magari con più calma o su distanze più brevi, ma c'è da scommettere che il maratoneta lagonegrese continuerà a correre. La passione è infinita, come la maratona.

Lauria festeggia l'Immacolata nel segno della tradizione

di PASQUALE CRECCA

La festa dell'Immacolata a Lauria quest'anno è stata particolarmente affollata nel segno di una voglia di ritorno alla normalità dopo il difficile periodo legato alla pandemia. Il quartiere Sanseverino, a Lauria, ha festeggiato quindi di nuovo in modo solenne la ricorrenza dell'Immacolata Concezione. Puntuale, alle ore sedici dello scorso otto dicembre, l'omaggio floreale alla statua della Madonna ad opera dei Vigili del Fuoco del Distaccamento di Lauria. A salire sull'autoscala Magirus quest'anno il privilegio è toccato ai Vigili esperti Nicola Labanca e Donato Nicodemo. Il

nello stesso giorno in Piazza di Spagna a Roma alla presenza del Papa. "I vigili del fuoco - ha detto Papa Francesco - restano una delle più belle espressioni della lunga tradizione di solidarietà del popolo italiano". Sia nella mattinata, alle ore undici, sia nel pomeriggio, sono state celebrate sante messe presso la Chiesa dell'Immacolata.

Nel pomeriggio si è svolta di nuovo la processione come pure il ritrovo nel portico delle Suore dove sono stati distribuiti i prodotti tipici e il bicchiere di vino novello. La presenza quest'anno delle signore vestite con il tipico costume della tradizione lauriota, vestiti prestatati dalla signora Antonietta Zaccara, è stata

e la santa messa anche il Sindaco di Lauria Gianni Pittella accompagnato dalla consorte Agata Scaldaferrì.

Il parroco Don Luigi Tuzio ha avuto parole di ringraziamento per tutti, per i Vigili del Fuoco, per l'Amministrazione Comunale, per il Comitato festa, per i volontari Vincenziani, che hanno rinnovato l'impegno a favore dei poveri, per il Coro mariano che ha animato la liturgia, per tutti i fedeli.

La diretta social delle sante messe ad opera di Lucania TV ha consentito a tanti di seguire la cerimonia religiosa da casa. Accanto al fuoco dell'Immacolata, dopo aver gustato le caldaroste degli amici della Castagna di Trecchina,



Alcune immagini dell'iniziativa

momento è stato allietato dalle note musicali della banda di Camerota.

L'omaggio floreale alla Madonna resta il momento più emozionante dell'intera manifestazione di fede e riporta a quanto avviene

particolarmente apprezzata dal pubblico. Le Vincenziane hanno allestito all'esterno della chiesa un bellissimo mercatino di Natale. Immane il grande falò nei pressi della statua di Padre Pio. Ha seguito la processione

e dopo il tradizionale gioco delle pignate, i tanti ragazzi hanno potuto seguire il teatro dei burattini offerto dagli attori della compagnia teatrale "U Chianiciddu".



Il momento del taglio del nastro

Simona Pecoriello inaugura un nuovo centro estetico a Lauria

"Il centro estetico Monì, Istituto di bellezza, di Simona Pecoriello, è una attività che dà vitalità alla comunità di Lauria. Simona è una giovane che ha scelto con forza e tenacia di rimanere e investire sul territorio". Così si è espresso il sindaco di Lauria Gianni Pittella che è intervenuto all'inaugurazione che si è svolta nel pomeriggio dello scorso 30 di ottobre. Il centro, già in attività da alcuni anni, ha rinnovato i locali e potenziato i servizi a disposizione dell'utenza. Monì Istituto di bellezza ha la nuova sede in Traversa Ammiraglio Ruggiero a Lauria, in provincia di Potenza, ed è la seconda casa di Simona Pecoriello, un'oasi di bellezza dove ogni cliente può finalmente sentirsi coccolato, viziato e ascoltato grazie alla passione, alla dedizione e alla competenza della titolare. Simona ha infatti alle spalle un importante percorso formativo, ha studiato estetica presso la Scuola Nazionale di Potenza, ha frequentato per un anno la Romeur Academy, ovvero la migliore Accademia di Trucco sul territorio romano, e nel contempo ha seguito corsi per diventare onicotecnica specializzandosi con la Crystal Nails e la Truscada, marchi con cui attualmente esegue i servizi proposti. Monì è dunque un insieme di professionalità e innovazione che si materializza nella qualità del servizio offerto. Ai complimenti dell'amministrazione comunale si associano anche quelli della redazione dell'Eco. (PC)

Il laboratorio dello Speciale

È il progetto scientifico lanciato dal Dott. Diego Patroni, titolare della Parafarmacia sita in Contrada S. Paolo a Lauria, in occasione del decimo annodi attività. Il Dott. Diego Patroni è lieto di comunicare all'utenza di tutta la Comunità del Lagonegrese la presentazione ufficiale della linea di integratori alimentari a marchio "IL LABORATORIO DELLO SPECIALE".

Questo progetto, nato alcuni mesi fa, è frutto oltre che di competenza soprattutto di passione e si pone l'intento di realizzare un prodotto di qualità di origine naturale che possa rappresentare un'alternativa terapeutica ai rimedi farmacologici. Alla base di tutto questo il Dott. Diego Patroni antepone alla realizzazione di ogni formulazione, un'attenta ricerca di materie prime ed innovative. Tutti i prodotti realizzati sono stati scrupolosamente valutati sia dal punto di vista tecnico e scientifico sia sotto il profilo della sicurezza, infatti ognuno di essi gode dell'autorizzazione del Ministero della Salute. I primi prodotti usciti in commercio sono otto, tutti integratori alimentari, ed ognuno con specificità diversa: fermenti lattici, antinfiammatori, controllo del colesterolo e dei trigliceridi, supporto difese immunitarie, unghie e capelli, microcircolo venoso, collagene per la pelle e controllo della menopausa. Il Dott. Patroni comunica, inoltre, che seguiranno in futuro nuove formulazioni ad ampliamento della gamma, attualmente in fase di progettazione e studio.



“Lauria città del decoro”: sia questo l’impegno dell’Amministrazione della Città

In anteprima pubblichiamo uno stralcio del lavoro di approfondimento curato dall'ingegnere **Domenico Papaleo** di Lauria. Questa analisi sarà la base per la creazione di un tavolo permanente che metterà al centro temi come la tutela ambientale ed in particolare il decoro urbano.

L'iniziativa che si vuole proporre è quella di instaurare un percorso di interlocuzione e concertazione fra l'Amministrazione e le Associazioni di cittadini, firmatarie di questo *Manifesto*, al fine di coniugare **azioni di decoro urbano a strategie di turismo**, volte entrambe alla valorizzazione del territorio: il turista che viene a Lauria per trascorrere le vacanze estive, per recarsi nella stagione invernale al Monte Sirino, oppure chi visita la città per fini religiosi tra cui il sempre più numeroso Cammino di Santiago, deve immergersi in un centro storico curato e ricco di fiori e natura, perché basta anche solo questo per rendere la città più gentile e accogliente.

Con questo *Manifesto* ci impegniamo ad instaurare un rapporto di collaborazione ed un dialogo costruttivo e continuo con l'Amministrazione, con lo scopo di enfatizzare l'accento sul decoro urbano, proponendo iniziative concrete per il miglioramento di alcune aree pubbliche, e di chiedere una progettualità nella programmazione di azioni future volte a migliorare il verde pubblico e gestire meglio le aree di interesse collettivo. Una città ricca di fiori e vegetazione trasmette calma, serenità e benessere, dove il visitatore trova quella voglia di fermarsi ad osservare e rimanere stupito.

Questo obiettivo può essere raggiunto tramite un restyling ragionato e razionale del centro storico che miri alla piantumazione di fiori e arbusti vari e alla valorizzazione dei numerosi muri in pietra ottocenteschi di cui tutto il centro storico, dal rione inferiore fino al rione superiore, è dotato.

È emblematico il fatto che per chi vive Lauria quotidianamente, i **muri in pietra** sono alquanto indifferenti, mentre coloro che visitano Lauria per la prima volta rimangono estasiati dall'architettura di questi possenti muri abilmente lavorati da artigiani locali.

Per i fiori e arbusti, la scelta deve ricadere, laddove l'esposizione al sole lo consenta, su piante quali rose, margherite, biancospini ecc perché i fiori danno colore e quindi allegria. L'abbinamento di questa varietà di piante con i muri in pietra crea poi una attrazione scenografica molto spiccata: l'immagine di repertorio sotto riportata ritrae il muro in pietra della villa del rione inferiore adornato di fiori; è un esempio lampante dell'effetto che si vuole ricreare nei diversi punti della città.

In funzione di quanto detto, il *Manifesto* vuole ripercorrere il centro storico di Lauria e alcune zone limitrofe ad esso, in un tour guidato che parte dal rione inferiore e giunge al rione superiore della città, al fine di suggerire



Alcune immagini del tour virtuale



le proposte di valorizzazione e di intervento da attuare.

Passeggiata virtuale

Lauria Inferiore - rotonda posizionata all'imbocco della Bretella.

Rappresenta la 'porta' di ingresso della città per chi proviene dalla Fondo Valle del Noce: in quanto tale, è una rotonda cruciale perché costituisce il nostro biglietto da visita per i visitatori.

Richiede dunque una attenzione particolare che deve andare oltre alla ordinaria pulizia (sfalcio dell'erba).

Si propone di avviare un concorso di idee per l'allestimento della rotonda, tenendo conto che l'allestimento deve essere pensato, articolato e progettato presupponendo una ottimale progettazione del verde (con fiori perenni, rose, arbusti vari) e la realizzazione di una opera focale che rappresenti il territorio.

Rotonda all'ingresso della città accedendo dalla Fondo Valle del Noce: progettazione del verde e opera che rappresenti il territorio devono essere i presupposti dell'allestimento a Lauria Inferiore - aiuole di Piazza del Popolo e Piazza San Rocco.

Le aiuole che circondano il viale (la 'Santa') e piazza San Rocco, ospitano attualmente erbe spontanee di vario genere e di nessun rilievo.

La nostra proposta prevede la piantumazione di rose cespugliose alternate ad arbusti perenni pendenti di vario genere tali da creare un effetto scenico mozzafiato durante la fioritura.

Lauria Inferiore - muri in pietra di Piazza del Popolo e Piazza San Rocco.

I muri cittadini di Piazza del Popolo ospitano numerose tabelle in lamierato contenenti manifesti mortuari e pubblicitari. Le tabelle sono arrugginite e fatiscenti.

La nostra proposta prevede una attenta razionalizzazione di queste numerose tabelle, ossia la graduale eliminazione e il mantenimento solamente di alcune di esse: ciò è reso necessario per permettere la valorizzazione dei muri; inoltre la presenza di numerosi manifesti mortuari (che si ripetono a distanza di poche centinaia di metri) conferisce una immagine poco gradevole.

La valorizzazione dei muri in pietra deve prevedere anche una attenta pulizia con prodotti specifici per rimuovere incrostazioni e ravvivare le pietre (operazione mai effettuata) e il ripristino dei muri con pietre mancanti.

Muri in pietra ospitanti i manifesti lungo il centro del rione inferiore di Lauria.

I muri richiedono una valorizzazione e una sistemazione più razionale dei lamierati dei manifesti mortuari

Esempio di lavoro approssimativo eseguito negli anni passati sul muro sottostante la 'Santa' e che ora richiede un ripristino a regola d'arte con pietre.

Lauria Inferiore - Piazza del Popolo. La piazza rappresenta per antonomasia il fulcro di una città, luogo di scambio culturale, commerciale.

La piazza del Popolo di Lauria Inferiore, seppur di recente realizzazione, non risponde a questi presupposti: la scelta dei laterizi utilizzati è sbagliata, le fontane con giochi d'acqua si sono rivelate non idonee; la progettazione del verde manca del tutto (deve far riflettere il minuto spazio di verde riservato attorno alla statua dei Caduti), determinante in questo spazio perché capace di ridurre l'effetto delle 'isole di calore' per i pedoni e ragazzi che la frequentano.

Piazza del Popolo di Lauria Inferiore dove i ragazzi attualmente giocano tra bidoni della spazzatura e automobili; l'assenza di verde, determinante per ridurre l'effetto delle 'isole di calore', non consente il giusto benessere ai signori che vi passeggiano durante la

(continua alla prossima pagina)

(continua dalla pagina precedente)

stagione estiva La proposta è di programmare un rifacimento importante della piazza (laterizi adeguati, contenitori di rifiuti interrati, maggiore presenza di verde, dissuasori di parcheggio (per evitare il parcheggio non autorizzato ecc) sulla falsa riga di quanto fatto per la villa comunale sottostante: in attesa di questo intervento totale, occorre prevedere soluzioni che tamponino lo stato di incuria e di completo abbandono (parcheggio non autorizzato di auto, presenza massiccia di bidoni della spazzatura, mattonelle rotte, cespugli malridotti).

Dissuasori di parcheggio e contenitori di rifiuti interrati sono soluzioni molto utilizzate nelle piazze per gestire il parcheggio non autorizzato delle auto e garantire il decoro. Le aiuole nelle piazze sono necessarie per garantire un migliore benessere climatico

Lauria zona Ravita e Palazzo Comunale.

È il quartiere di rappresentanza della città, per cui merita una particolare attenzione perché luogo di ricevimento istituzionale.

Vista la presenza di diversi spazi verdi, la proposta è di adornare questi spazi di fiori perenni, arbusti, cespugli fioriti (rose, margherite ecc) per creare il giusto colpo d'occhio agli ospiti istituzionali; inoltre nel giardino adiacente il Palazzo Comunale si propone di riprogettare con criterio il verde (allo stato attuale non esiste di alloro in quanto raffigurato nello stemma di Lauria e oltre a ciò, albero sempre verde e dunque in grado di donare maggiore vivacità anche nel periodo invernale.

L'esposizione al sole è ottimale per adornare questi spazi di bei fiori perenni e rendere attraente il centro governativo della città Lauria Superiore - via Roma zona Via Teatro.

Il turista che vuole fotografare questo scorcio di paese con la presenza di un bellissimo murale si trova a fare i conti con l'ennesimo tabellone di manifesti mortuari posto proprio adiacente al murale: la metà di questo tabellone non viene mai utilizzato, per cui si propone una maggiore razionalizzazione dei lamierati che possono essere ridotti e spostati verso destra per non disturbare la vista del murale.

Lauria Superiore - Via Roma zona Muraccione.

Queta aiuola ricavata su un bel tratto di muro in pietra è ideale per ospitare specie di piante ornamentali con rami cadenti.

Ennesimo tabellone mortuario posto su muro in pietra che lo imbruttisce non di poco. Si richiede al solito razionalizzazione dei manifesti mortuari alla luce anche degli altri posti in zona di Via Teatro e nei pressi della Scuola Elementare di Lauria superiore.

Lauria Superiore - Piazza Viceconti - lato Ferramenta.

È un bellissimo scorcio di paese che tuttavia presenta un marciapiede impraticabile e muri adiacenti il marciapiede dissestati. Si propone il rifacimento completo di marciapiede e dei muri delle aiuole, conservando però la stessa fisionomia di oggi per quanto riguarda i muri delle aiuole, utilizzando laddove sia possibile gli stessi monoliti abilmente lavorati. Per il verde delle aiuole, si racco-



manda la piantumazione di rose e altre specie arboree 'colorate' vista la ottima esposizione al sole. In evidenza il marciapiede e i muri dissestati. Le aiuole richiedono una sistemazione più accurata e razionale del verde, con piante a fiore. **Lauria Superiore - Piazza Viceconti - lato fotografo.** Ennesimo muro in pietra con presenza di numerose bacheche vuote o contenenti locandine di molti anni addietro.

Il protagonista di questo scorcio di paese deve essere il muro in pietra, non le bacheche (vuote). Si richiede valorizzazione del muro in pietra mediante rimozione delle numerose bacheche (vuote).

Lauria Superiore - Largo Plebiscito.

La via che apre la visuale al bellissimo scorcio della Taverna merita tanto, invece oggi si presenta dissestata, pedestremente tappezzata con toppe di cemento e asfalto al posto del porfido. Un brutto esempio di errata scelta di laterizi (lastroni di pietra di dimensioni e spessori tali da essere soggetti a inevitabili spaccature con il frequente passaggio di auto) e di manutenzione approssimativa.

La proposta è semplice, completo rifacimento della pavimentazione.

Lauria Superiore - zona 'Vinea' e area limitrofa alla villa.

Sono presenti diverse aiuole che ospitano erbacce spontanee e arbusti non ben definiti. Sono zone anche ben soleggiate che potrebbero essere adibite a specie arboree e rose cespugliose di maggiore pregio e bellezza.

Immaginate il fascino della scalinata 'Vinea' se fosse contornata di aiuole fiorite o comunque maggiormente curate.

Aiuole poco curate che tolgono il fascino a scorci attraenti come quello della scalinata 'Vinea' Lauria Superiore - Villa Comunale.

Ai lati della statua del Beato Domenico Lentini sono presenti due aiuole vuote: si propone di piantare un albero di alloro in quanto simbolo, come il Beato, di Lauria. Ad ogni modo ben vengano alternative di altre specie di arbusti o alberi, purché si riempiano adeguatamente.

Aiuole ai lati della statua del Beato Lentini. Un albero di allora potrebbe essere una idea carina, ma ben vengano altre idee pur di riempire le aiuole Nei pressi della panchina rossa, sarebbe suggestiva l'idea di piantare una mimosa in occasione della Festa della Donna. L'aiuola nelle vicinanze dell'edicola potrebbe ospitare un albero di mimosa Lauria Superiore.

Campo di atletica. Per un campo di atletica è importante garantire non solo l'aspetto puramente funzionale legato alla pista, ma anche la corretta progettazione del verde circostante che deve assicurare la corretta ossigenazione, mitigare l'inquinamento acustico, ridurre l'effetto delle isole di calore nei mesi più caldi.

Dato che è in corso la ristrutturazione dell'impianto sportivo, è auspicabile che le aiuole circostanti siano state oggetto di analisi per la piantumazione di idonei alberi (cipressi ecc). La vegetazione attualmente presente non segue alcun criterio di progettazione del verde e crea una sensazione di trascuratezza.

Aiuole nei pressi del campo di atletica: richiedono una attenta e ordinata progettazione del verde Lauria Superiore - Parco Laura Conti.

È paradossale che il parco dedicato alla fondatrice della Lega Ambiente non presenti alcuna progettazione del verde, nessun arbusto e nessuna idea di verde. Deve poi far riflettere che un parco dedicato al gioco dei bimbi non presenti vegetazione per creare ombra.

(continua alla pagina successiva)

(continua dalla pagina precedente)

Le soluzioni per creare vegetazione funzionale sui tetti sono tante ed esistono da tempo, basti pensare ai famosi giardini pensili ai tempi di Babilonia.

La proposta consiste nel riqualificare questo parco, arricchendolo di rose cespugliose e arbusti a fiore lungo il perimetro della struttura vista la ottimale esposizione al sole; poi è importante la piantumazione di alberi a basso fusto (basta creare delle aiuole sopraelevate); in ultimo occorre pitturare i muri imbrattati.

Esempi virtuosi

Non mancano esempi di ottimale organizzazione del verde e di corretta manutenzione e cura (in alcuni casi anche con il contributo attivo di privati cittadini): si propongono a titolo esemplificativo alcuni interessanti esempi che rendono zone di paese molto attraenti e che invogliano a costruire/investire intorno un contesto sempre più premiante (ricordiamoci che il bello attira il bello, mentre il brutto attira il brutto).

A Lauria inferiore, all'incrocio tra via Provinciale della Melara e l'imbocco di via Cincinnato è presente una piccola aiuola che merita di essere attenzionata per la cura con cui viene mantenuta.

Molto suggestiva è poi la Piazza dell'Ammiraglio Ruggiero di Lauria Inferiore: è una piazza relativamente giovane come realizzazione, in cui sono stati realizzati bellissimi muretti in pietra, perfettamente adornati con arbusti e cespugli pendenti. La piazza si presenta sempre in ottimo stato di manutenzione e di pulizia.

La piazzetta di Padre Pio nei pressi del Convento dell'Immacolata Concezione è un altro esempio virtuoso di cura del verde con il contributo diretto di diversi cittadini di Lauria che si dedicano in



Domenico Papaleo

prima persona alla pulizia e ad avanzare proposte di miglioramento.

Nel quartiere Taverna di Lauria superiore è molto attraente l'intervento di riqualificazione sinergico messo in atto da privati cittadini e istituzioni pubbliche: sono state realizzate diverse opere in perfetta armonia con la natura e il contesto circostante, che hanno contribuito a migliorare ulteriormente un quartiere già di suo molto accattivante.

Conclusioni

L'attuazione del Manifesto del Decoro Urbano è cosa da fare per creare i migliori presupposti di benessere psicofisico ai cittadini, costi quel che costi: le grandi città, luoghi certamente più cementificati, si stanno adeguando a nuovi standard di

verde pubblico per migliorare la qualità della vita; anche i paesi, sulla 'carta' più avvantaggiati, devono allinearsi altrimenti si rischia che tanti giovani universitari, abituati a vivere in città più trafficate ma con servizi del verde più sviluppati, difficilmente facciano ritorno nei paesi natii.

Occorre dunque che venga intrapreso un percorso culturale di transizione ecologica che riguardi tutti i livelli della società, in primis i governi cittadini: gli amministratori locali, soprattutto in molti paesi del sud Italia, ancora non sono pronti a comprendere che la qualità della vita dei propri cittadini dipende dalla organizzazione del verde e dall'aspetto puramente estetico delle cose che ci circondano.

Se gli Amministratori non danno il buon esempio, i cittadini poco attenti e sensibili all'argomento non vengono spronati a fare del loro meglio, creando una situazione di sofferenza e di disagio che soffoca chi invece vuole vivere in un ambiente pulito e curato.

Problema della mancanza di finanziamenti è alquanto relativo perché la storia insegna che in molti casi sono mancate le idee, piuttosto che i soldi: basti pensare al precedente intervento di risistemazione della villa del rione inferiore (rifatta per ben due volte a dimostrazione degli errori commessi in precedenza), oppure all'intervento effettuato in uno dei quartieri 'sacri' e più suggestivi di Lauria, il Cafaro, con la realizzazione di opere di ingiustificata bruttezza.

Esempio di sciatteria all'interno dell'impianto di calcio di Lauria inferiore, sicuramente non rappresenta un invitante biglietto da visita. Dal lato opposto della strada, è presente invece un giardino 'privato' ben curato. Esempio di incuria sui muri che portano all'imbocco della Bretella. Una rotonda ben adornata e un muro pulito contribuirebbero a dare l'immagine di paese pulito e decoroso.

Lauria, ciao ciao alla pista di modellismo sulla San Pietro-Catania: andrà a Seluci, ed intanto Bruna Gagliardi alza la voce sui rapporti con la Giunta. Il Pd chiede esplicitamente un assessore

L'ultimo Consiglio Comunale del 2022 a Lauria è stato particolarmente interessante. I lavori in aula hanno riguardato alcune scelte amministrative ma anche temi politici locali.

Una notizia significativa è stata quella dello spostamento della pista modellistica attualmente ai piedi del presepe del ruscello. Il circuito sportivo sarà trasferito a Seluci per problemi di sicurezza. Il consigliere Nicolò Di Lascio ha evidenziato che l'idea del governo cittadino è di dar vita ad un'area multiuso. Si starebbe pensando, oltre alla pista, ad un campo in padel così come ad un sito attrezzato nel quale la comunità potrà vivere dei momenti aggreganti... dai mercati a momenti culturali.

Altra questione ha riguardato una serie di variazioni di bilancio. Ha destato una



Un momento del Consiglio

forte preoccupazione la spesa per l'energia lievitata di oltre 300 mila euro.

Oltre agli aspetti tecnici, nell'aula la Maggioranza ha fatto emergere delle crepe al proprio interno. La doppia astensione di Bruna Gagliardi ha generato un *botta e risposta* tra l'aderente al Pd ed il capogruppo della lista civica vincente alle ultime elezioni comunali Giovanni Labanca. La consigliera Gagliardi ha chiesto maggiore coinvolgimento,

Labanca ha evidenziato che vi sono luoghi deputati alle informazioni e agli approfondimenti. Una serie di riferimenti nella sala hanno fatto intendere che il Pd abbia chiesto una presenza in giunta al momento negata. Il pompiere Gianni Pittella ha provato ad quietare gli animi evidenziando che presto ci sarà spazio per il Pd in un riequilibrio del governo della città. Giacomo Reale si è tolto qualche sassolino dalle scarpe affermando che quando vedeva delle frizioni nella Maggioranza non erano frutto di immaginazione. Tra l'ex uomo di Calenda e Giovanni Labanca sono volate parole grosse. Toni severi sono stati usati da Bruna Gagliardi nel definire le luminarie natalizie frutto di funghi allucinogeni che non incontrano il favore della popolazione.

Castelluccio Inferiore: dopo 70 anni di attività chiude Ginetta

E' un vero peccato che la saracinesca "arret a Madonn" si sia abbassata per sempre e che nessun giovane intraprendente abbia preso il testimone

di **MARIA LAURA ALTIERI**

Nel corso di quest'anno abbiamo assistito alla chiusura di varie attività nel piccolo borgo di Castelluccio Inferiore, attività che per molti decenni hanno animato le stradine del centro e spesso sono stati luoghi di incontro e di scambio di esperienze. Oggi vogliamo ricordare il piccolo ma fornitissimo negozio di "Merceria e articoli diversi" di Ginetta Paracampo, un negozio tutto al femminile, nella gestione e nella quasi totalità della clientela.

La memorabile Ginetta, dopo aver servito generazioni intere con passione e dedizione instancabile, nel mese di aprile ha dovuto inchinarsi all'anagrafe. Un pezzo di storia del nostro piccolo paese che se ne va. L'attività, avviata negli anni trenta, è stata gestita da due generazioni di donne: mamma Peppinedda, che la guerra del 40-45 aveva resa vedova e che fu quindi costretta a prendere le redini dell'attività gestita dal marito, e successivamente la figlia Ginetta. Sito in pieno centro storico, in una piazzetta che si trova dietro la bellissima Chiesa della Madonna dell'Annunziata, per i castelluccesi "arret a Madonn", il piccolo negozietto ha sempre offerto alla clientela una vasta gamma di prodotti. Inizialmente generi alimentari affiancavano articoli di ferramenta, merceria e di

vario genere e poi, a partire dagli anni novanta, con l'apertura di supermarket fornitissimi nel loro genere, si è deciso di ridimensionare la gamma dei prodotti, togliendo i generi ali-



Ginetta Paracampo

mentari ma dando più spazio a un ampio assortimento di articoli di merceria, calze, intimo, profumeria, estetica, cartoleria, idee

regalo, ecc. Insomma, qualsiasi cosa cercassi lo trovavi nel negozietto di Ginetta, e se per caso la richiesta era un po' più specifica Ginetta si adoperava per far arrivare il merletto piuttosto che i bottoni giusti. C'era veramente di tutto nonostante il locale misurasse solo venti metri quadrati. Per non parlare poi dei preziosi consigli dati alle clienti che cercavano il filo più adatto alla stoffa del vestito da cucire o il bottone più elegante o la taglia del collant alla moda. La fedele clientela, prevalentemente femminile, era solita fermarsi anche più del tempo dovuto per l'acquisto perché in Ginetta vedevano non solo una persona che con dedizione svolge il proprio lavoro ma anche un'amica con cui era piacevole fare quattro chiacchiere.

Oggi ci sono grandi catene di centri commerciali ma spesso manca l'attenzione al cliente di chi come Ginetta ha dedicato una vita intera alla sua attività. Solo l'amore e la grande passione per il suo negozio l'hanno portata a mantenerlo aperto per settanta anni, andando ben oltre il traguardo del pensionamento raggiunto nel 1995. E' un vero peccato che la saracinesca "arret a Madonn" si sia abbassata per sempre e che nessuno giovane intraprendente abbia preso il testimone per poter continuare a offrire un servizio prezioso ai cittadini non solo di Castelluccio ma anche dei paesi limitrofi.

"Sentieri di ferro" esalta il territorio lucano

E' stato presentato a Potenza, il 16 novembre, il documentario "Sentieri di ferro", prodotto da Digital Lighthouse, scritto da Lucia Varasano, diretto dal regista Luca Curto, con la partecipazione dell'attore lucano Rocco Papaleo e del campione italiano di parapendio Aaron Durogati.

L'opera, vincitrice della Stella d'Argento come "Miglior Documentario" al Festival del Cinema Italiano, è arrivato al Festival "Visioni Verticali-Ambiente e Territori" in programma dal 12 al 19 novembre a "Il Piccolo Teatro" Principe di Piemonte.

L'opera racconta la storia dell'abbandono e della rinascita dell'ex ferrovia Lagonegro-Spezzano Albanese che, dismessa alla fine degli anni '80 del Novecento, è stata in parte riconvertita come greenway. Girato tra Basilicata e Calabria, è un viaggio lento ed emozionale che, snodandosi lungo la ex ferrovia, conduce alla scoperta di un eccezionale patrimonio naturalistico attraversando il Parco dell'Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese e il Parco del Pollino, la Valle del fiume Noce e del Mercure/Lao, il lago Laudemio e il Sirino, la Riserva naturale Gole del Raganello.



La locandina del documentario. In primo piano il ponte dello studente a Lagonegro

La ferrovia, con le sue peculiari caratteristiche ingegneristiche e infrastrutturali, è il filo verde da cui parte e si dipana il racconto del



La scrittrice Lucia Varasano

passato, del presente e del futuro di questa greenway, attingendo a fonti d'archivio, testuali, iconografiche e audiovisive conservate presso la Cineteca Lucana e l'Istituto Luce.

L'elemento storico si fonde a quello artistico ed emozionale grazie ai monologhi di Rocco Papaleo che, in un esercizio di memoria personale, narra i ricordi legati alla "ferrovia del suo paese".

Il tono nostalgico del documentario si alterna al messaggio di rinascita che il campione Aaron Durogati consegna allo spettatore pedalando tra paesaggi mozzafiato.

Lagonegro: ricordato a 10 anni dalla scomparsa Vincenzo Fucci

Fu impegnato al Comune e nell'Ospedale. Le sue grandi passioni sono state il giornalismo e la scrittura

Franco Fucci, coadiuvato da Tiberio e Cristina ha condotto magistralmente una serata presso l'accogliente Hotel San Nicola di Lagonegro in onore del papà Vincenzo.

L'iniziativa che ha esaltato il senso della memoria, è stata assai gradevole ed ha permesso di raccontare momenti importanti e significativi della vita lagonegrese grazie a Vincenzo Fucci. Sono stati approfonditi una serie di contributi video: dall'Ospedale di Lagonegro al Municipio. Uomo di fede impegnato negli organismi parrocchiali e diocesani, amava il giornalismo, la ricerca storica e la scrittura. Come ha ricordato Franco Fucci oltre 20 sono state le sue opere letterarie, infiniti gli articoli e le corrispondenze Rai.

Nel prossimo numero pubblicheremo uno speciale sull'importante iniziativa.



Un momento dell'evento condotto da Franco Fucci. A destra il direttore Vincenzo Fucci

A piccoli passi l'Avis di Lagonegro sta costruendo una grande storia

Il gruppo dell'Avis di Lagonegro è uno dei fiori all'occhiello della città. Proprio in questo periodo ha festeggiato 40 anni di attività. Questo straordinario traguardo, da considerarsi come un'ulteriore tappa di un impegno straordinario, è stato evidenziato in occasione dell'annuale assemblea dei soci che si è svolta nel prestigioso Midi Hotel. Pino Elisio e Nicola Giammarino hanno ripercorso decenni di faticoso lavoro nel sostegno della donazione. Da molto tempo gli incontri annuali si arricchiscono della presenza di illustri medici e scienziati che raccontano i nuovi obiettivi che la medicina e la sanità in generale si pongono.

Quest'anno è stato invitato il dottor Antonio Belardi, un luminare della medicina originario di Lagonegro che oltre ad evidenziare il suo

attaccamento alla città, pur operando in Puglia, ha evidenziato i passi avanti fatti dalla ricerca sul tema delle cellule staminali. Cellule che in un futuro non lontano potranno essere utilizzate per curare malattie degenerative come l'Alzheimer o il Parkinson così come anche il diabete. L'evento si è arricchito, il dì seguente, della Coppa Avis, una manifestazione di atletica giunta alla 32° edizione che era stata interrotta per tre anni a causa del Covid.

Nel corso della cena sociale è stato evidenziato anche il ricambio generazionale che fa ben sperare per il futuro. Infatti, accanto all'esperienza dei soci più maturi, è palpabile nell'associazione lagonegrese il vento di energie giovani che si stanno avvicinando ad un sodalizio che aiuta concretamente chi è in difficoltà.



Il dottor Antonio Belardi

Il Plesso della Scuola Primaria di Pecorone di Lauria ha ospitato una rappresentanza dell'Esercito Italiano

Il giorno 15 Dicembre 2022 il Colonnello Luigi D'Altorio Comandante del Reggimento Cavalleggeri Guide 19° ed alcuni militi hanno fatto visita alla pluriclasse quarta-quinta del Plesso di Scuola Primaria di Pecorone, alla presenza delle docenti Silvana Conte, Pina Manfreda e della Preside Prof.ssa Serena Trotta. L'evento, a dir poco eccezionale, è rientrato nell'ambito di un Progetto stipulato tra la Scuola Primaria del suddetto Plesso e l'Esercito Italiano. I bambini hanno accolto festosamente il Comandante e le Guide, esternando un turbinio di emozioni e di grande gioia.



Latronico: grazie ai pannelli solari le strutture pubbliche non produrranno più costi energetici. Salvato il cinema

Nell'ultimo Consiglio Comunale di Latronico del 2022 sono emerse una serie di realizzazioni interessanti. Oltre alle questioni di bilancio è stato evidenziato un mutuo che nella prospettiva permetterà alle strutture pubbliche essere autosufficiente a livello di consumo energetico. L'obiettivo manifestato dal sindaco di Latronico De Maria è che nel medio termine i consumi energetici dei palazzi pubblici e della illuminazione stradale vengano ridotte a zero. Altro spunto interessante emerso a margine del Consiglio è stata la *proposta-lampo* del sindaco che nell'apprendere della imminente chiusura del cinema cittadino si è dato subito da fare. Il governo cittadino è andato infatti in soccorso della importante istituzione culturale cittadina. E' stato siglato infatti un protocollo con il gestore che permetterà una serie di sgravi, soprattutto elettrici che permetteranno alla sala di poter operare in serenità. Il Comune potrà offrire il cinema alle scuole e a quanti ne faranno richiesta per iniziative culturali.

Tornando alla seduta di Consiglio Comunale si è registrata qualche scintilla tra l'assessore Polignano ed il leader della Opposizione Giordano. Il capogruppo di minoranza ha criticato la relazione dell'assessore al Bilancio

ritenuta troppo tecnica e priva di un contenuto politico e di 'visione'. In pratica Giordano ha chiesto quale fosse, in prospettiva, lo sviluppo di Latronico.



Un momento del Consiglio Comunale a Latronico

La presidente del Consiglio Comunale Maria Cerminara ha evidenziato lo sblocco dei permessi di una cava a Latronico che determinerà nuovi posti di lavoro. Questa questione era aperta da decenni ed ora trova una conclusione mettendo al riparo il Comune da una

serie di potenziali spese (bonifica) che sarebbero gravate sull'ente locale.

Nel corso del dibattito i consiglieri hanno anche commentato i dati sulla natalità a

Latronico che destano fortissima preoccupazione. A fronte di 16 nascite vi sono state nell'ultimo anno oltre 60 decessi. Lo spopolamento è sempre più uno dei temi dominanti del dibattito lucano. Si pensi alla scuola, ai servizi che nella prospettiva saranno sempre più costosi vista la riduzione dell'utenza.

Rivello punta sul Fiume Noce e sui suoi ponti storici

Il Comune di Rivello fa sul serio sulla valorizzazione del fiume Noce e dei suoi ponti storici. Già nei mesi scorsi avevamo dato notizia di una forte determinazione dell'Amministrazione comunale nell'intervenire sul centro storico. I quartieri rivellesi sono tra i più belli in Basilicata e meritavano attenzione sia per quanto riguarda la pavimentazione sia per l'atavica que-



Un momento dell'inaugurazione dell'area pic-nic intitolata ad Egidio D'Anna

stione dell'interramento dei cavi dell'Enel. Ora il governo cittadino, anche grazie al Flag, potrà contare su una serie di risorse (oltre 300 mila euro) per valorizzare alcune aree del Noce così come una serie di ponti che sono particolarmente originali e di pregio. Nei giorni scorsi è stata inaugurata una suggestiva area verde intitolata a Egidio D'Anna, grazie ai lavori di rinnovamento eseguiti recentemente dal consorzio di bonifica in località Fiumicello a margine del fiume Noce. All'evento, assai significativo, hanno preso parte il parroco don Egidio Matinata, il Sindaco Franco Altieri una nutrita rappresentanza di Consiglieri comunali e i familiari di Egidio.

A LAURIA

LA VENERE COIFFEUR
CERCASI
COLLABORATORE
O COLLABORATRICE



SIAMO IN DUE E CI VUOLE LA TERZA
PER MIGLIORARE LA NOSTRA SQUADRA

Sono Marianna, titolare del Salone la Venere Coiffeur. Salone unisex. Da 19 anni vivo un sogno ... il mio Salone.

Con gli anni ho instaurato con i miei clienti un rapporto di fiducia che continuano a scegliermi per il mio modo di essere e di fare, cioè occuparmi di loro a 360 gradi.

Oggi voglio far vivere alle mie clienti atmosfere diverse: dall'accoglienza, al lavatesta e ai vari servizi.

Anno nuovo ci saranno sorprese.

La mia cliente ha un'età compresa tra i 40/60 anni, donna elegante e indipendente, anche le più giovani hanno le stesse caratteristiche, amano prendersi cura di loro stessi.

Dopo che ho parlato di Me veniamo a te.

Il collaboratore può essere Donna o Uomo, non fa differenza.

Cerco una persona di età compresa 20/30 anni.

Con Diploma finito e con un minimo di esperienza lavorativa nel nostro settore.

Ti chiedo in anticipo la disponibilità a seguire con me corsi di formazione fuori sede, dedicheremo alcune domeniche e lunedì per crescere insieme, la crescita del Salone è fondamentale.

Il contratto sarà inizialmente part-time 3 mesi.

Inviarmi il tuo curriculum oppure puoi prenderti un appuntamento e venire di persona al Salone.

Telefono 0973 626083 - Email: lavenerelauria@gmail.com

Viaggio nel tempo nel Castello di Castrocucco

Un sito importante per comprendere la storia della Valle del Noce. Le vicende plurimillinarie dell'area, testimoniate dall'Archeologia e dai documenti disponibili, invitano a preservare un luogo adatto a sollecitare il turismo culturale e utile per finalità didattiche. La recente frana.

di RAFFAELE PAPAEO

Una frana distruttrice

Le cronache recenti ci hanno mostrato i danni causati dalla imponente frana, avvenuta il 30.11.2022, che ha interessato la propaggine sulla quale si ergono i ruderi del villaggio medievale noto come il **Castello di Castrocucco, posto a 225 metri di altezza**. L'insieme roccioso è situato nel lembo più a sud della Serra di Castrocucco che, da un'altezza di 743 metri, digrada verso il mare con ripidità accentuata. Il corpo più vasto della frana è partito dall'area sottostante il versante ovest del Castello ed ha trascinato con sé diverse decine di metri cubi di roccia in forma di grossi massi, di pietrame di varia dimensione e di un fiume di detriti.

Il percorso in forte pendenza ha aumentato la forza distruttrice della frana che ha distrutto tutti gli ingabbiamenti e le reti di protezione installate a difesa del sottostante tratto della SS 18 Tirrena Inferiore che risulta ora completamente annientato.

La valanga rocciosa, dopo aver superato il tratto della statale, ha proseguito la corsa fino alla spiaggia di Castrocucco dove, finalmente, il tratto pianeggiante della spiaggia e la sabbia hanno prima rallentato e poi fermato i grossi massi che ora appaiono come novelli scogli in prossimità della battigia. Il ripristino della viabilità appare difficoltoso e i tempi necessari al ripristino potrebbero prolungarsi di mesi.

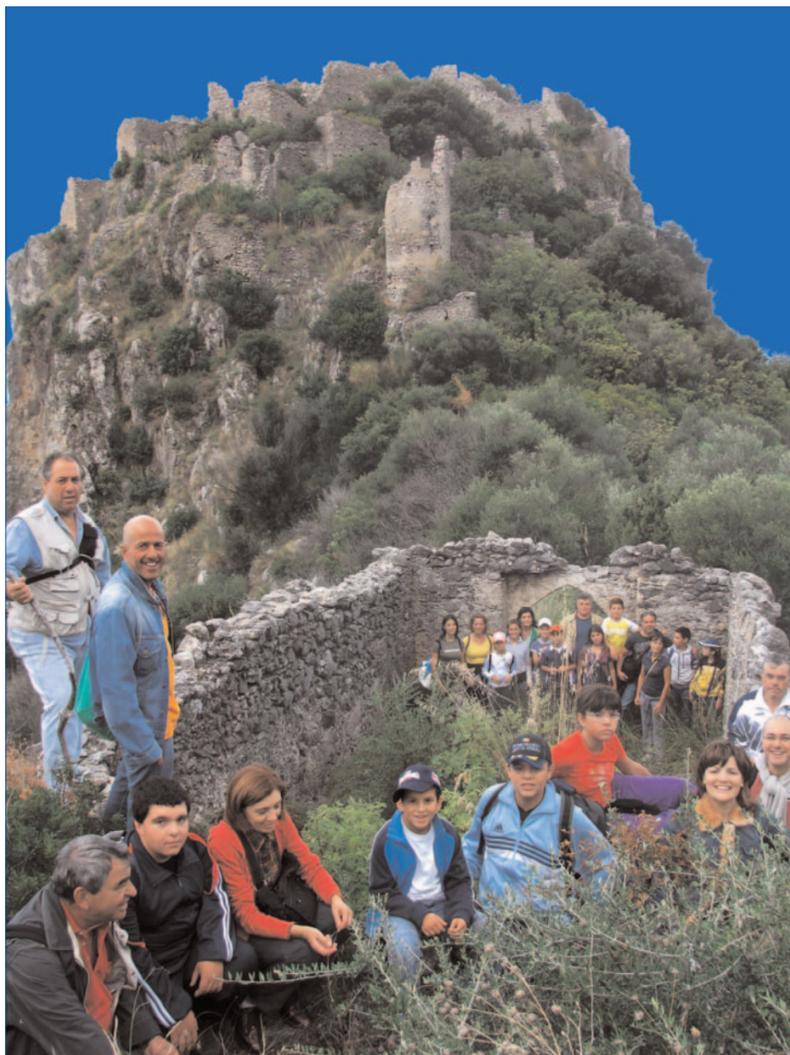
Residenti, utilizzatori ed esercizi commerciali e ricettivi dell'area auspicano che la strada sia di nuovo percorribile al più presto. In ogni caso, prima dell'inizio della stagione turistica 2023. Attualmente, per andare da Praia a Maratea, e viceversa, si deve passare per Trecchina. Per raggiungere Sapri occorre percorrere la Superstrada del Noce (SS 585) fino al bivio che da una parte prosegue verso l'autostrada e dall'altra giunge a Sapri, dopo 10 km di un percorso pieno di curve.

Visita al Castello di Castrocucco

In questa sede volgiamo l'attenzione verso un sito storicamente interessante che, tuttavia, è poco conosciuto nella sua effettiva valenza archeologica e storica. Complice di ciò è la reale difficoltà con la quale può essere visitato. E oggi, dopo i recenti fatti franosi, la visita risulta ulteriormente pericolosa ed è quindi sconsigliata.

Per fortuna, tanti appassionati di trekking hanno visitato il luogo nel nuovo millennio e oggi possono raccontare cosa hanno visto e fotografato. Qualche anno fa il gruppo "**Più siamo meglio stiamo**" visitò il Castello di Castrocucco discendone anche gli ambienti sotterranei.

Utilizziamo quella esperienza, le foto e i dati raccolti in quella occasione per discutere del sito oggi.



Il gruppo 'Più siamo meglio stiamo' in un trekking verso il Castello di Castrocucco. FOTO: RAFFAELE PAPAEO

Origine del sito

Il Castello di Castrocucco è situato sull'omonimo colle, nei pressi della foce del fiume Noce, ai confini tra la Basilicata e la Calabria sul versante tirrenico. Il sito è qualcosa di più di un castello. Più propriamente si deve parlare di un vero e proprio borgo medioevale, poiché si contano almeno una ventina di vani abitabili e diverse dipendenze. Al trekking partecipò anche **Angela Anello**, allora dipendente del Centro Operativo Misto di Maratea, sezione della Soprintendenza per i Beni Archeologici e Paesistici della Basilicata, la quale è stata autrice, insieme ad altri, di tante ricerche che hanno riguardano il territorio, con particolare riferimento alla Basilicata Sud occidentale, oltre ad aver collaborato a numerose ed importanti pubblicazioni di archeologia locale. Angela Anello ricordò che gli archeologi fanno risalire la **costruzione del Castello intorno all'anno 1100**, quindi in periodo medioevale. Tuttavia non si escludono precedenti insediamenti collegabili alla città di Blanda (primi secoli del primo millennio) della quale il castello poteva essere una fortificazione da utilizzare a scopo difensivo in caso di necessità. La stessa origine di Maratea e di altri nuclei abitati della Valle del Noce viene messa in relazione alla distruzione di **Blanda**, forse avvenuta nel periodo delle invasioni saracene, ed alla conseguente dispersione dei suoi abitanti che cercarono, nell'immediato entroterra, nuove aree più sicure e dalle quali poteva meglio essere organizzata la difesa in caso di invasioni.

Osservazioni dal Castello

L'accesso al borgo medioevale ed al castello è possibile da due versanti. Si può iniziare la salita partendo dalla strada costiera SS 18 Tirrena Inferiore, passando attraverso una macchia arbustiva in alcuni tratti folta. Oppure si può giungere al sito dall'accesso orientale costituito da una lingua di roccia: percorso meno agevole ma più spettacolare. Nel secondo caso, quello preferito dal gruppo, si procede in auto fino a giungere ad un cancello e per proseguire occorre chiedere le opportune autorizzazioni. Più in alto, a circa 250 metri sul livello del mare, nei pressi dei tralicci Enel, una recinzione in filo spinato separa l'area dei tralicci dal percorso che porta al castello. Un sentiero abbastanza difficoltoso e malagevole scende lungo la cresta rocciosa. Da qui si gode del panorama che, verso sud, spazia dalla piana di Castrocucco fino all'Isola di Dino ed alla punta di San Nicola Arcella. Guardando verso nord-

ovest si vede una parte del Golfo di Policastro, fino all'estremità di Punta degli Infreschi. Volgendo lo sguardo in basso, verso Capo La Secca, si vede il Palazzo dei **Baroni Labanchi**, ultimi feudatari di questa area dal **1674**, quando già il borgo medioevale risulta abbandonato da sei anni. Più a destra, si vede il promontorio di **Punta Caina**, con l'omonima torre di avvistamento posta a 103 metri sul livello del mare. Se il cielo è terso si vede il **vulcano Stromboli** che appare di perfetta forma triangolare sulla linea dell'orizzonte: difficile da individuare finché non lo si veda la prima volta. Procedendo lungo il sentiero lo sguardo è continuamente calamitato dal paesaggio. Si vede Aieta, poi il dedalo dei monti retrostanti e, più vicina, un'ampia zona del territorio di Tortora. Da questa altezza si vede bene il sito indicato dagli archeologi quale sede della cittadina scomparsa di Blanda. E ancora, si vedono: la zona detta del **Palecastro di Tortora**, l'alveo e la foce del fiume Noce e la piana di Castrocucco con l'area nella quale sono state rinvenute sepolture di epoche diverse. Tutti siti ben visibili anche dal Castello di Castrocucco che pertanto si rivela costruito in una postazione strategica ben scelta dalla quale si domina il territorio circostante.

Antica postazione di controllo militare

Dalla postazione del castello era possibile un controllo militare nei confronti di una possibile area di approdo, quella dell'insenatura di
(continua alla prossima pagina)

(continua dalla pagina precedente)

Castrocucco, e di una possibile via di penetrazione nell'entroterra lucano attraverso la vallata del fiume "Grande" ovvero del fiume Noce, chiamato **Talao** nelle opere di alcuni geografi dell'antichità. Così lo chiamava **Strabone**, geografo greco vissuto nel I sec. a.C. e autore di una importante opera di geografia in 17 libri. La funzione di controllo avuta dalla fortificazione deve essere stata, almeno in una prima fase, la motivazione principale che portò ad investire notevoli energie per costruire il castello a 225 metri di altezza e in un luogo privo di sorgenti naturali di acqua.

Un borgo complesso e consistente

Aggirato il promontorio si giunge in vista del Castello e delle sue dipendenze. Appare subito evidente che quello che si vede dal fondovalle e dalla spiaggia di Castrocucco non è che una minima parte del borgo medioevale. Attrae l'attenzione del visitatore una torre che, pur diruta, conferisce al castello un'aura di mistero. Antistante al borgo si notano due ruderi che sembrano essere posti a guardia del castello.

Secondo le ricostruzioni degli archeologi, e secondo quanto indicato in una mostra documentaria allestita dalla Soprintendenza Sez. di Maratea qualche anno fa, la prima costruzione riguarda ciò che rimane di una **chiesa dedicata a San Pietro** e la seconda poteva essere una Taverna posta sulla strada di passaggio che collegava la costa con l'entroterra. All'interno della chiesa, detta di San Pietro, sono ancora visibili i pochi resti di dipinti che il tempo e le intemperie non sono riusciti a cancellare del tutto. Uno splendido arco, di quella che doveva essere la porta principale della chiesa, immette nell'ultimo tratto che conduce al Castello. La vegetazione folta e il terreno accidentato rendono questa parte del



La discesa nell'ambiente sotterraneo e l'area esterna del Castello di Castrocucco.

FOTOCOMPOSIZIONE: RAFFAELE PAPALEO

percorso la più difficile. Non va dimenticato che il sito del castello era stato scelto anche pensando ad una difendibilità ottimale. Infatti soltanto una lingua di roccia lo collega al territorio sul lato orientale. I fianchi sud, ovest e nord del castello cadono a picco verso il fondo della valle e, da questi versanti, il castello doveva essere praticamente inespugnabile. Il sentiero obbliga a passare sotto la torre, alta circa otto metri, che risulta ben posizionata per la difesa del borgo, poiché controlla l'unica via di accesso possibile per giungere all'interno del castello stesso.

Un pericoloso dedalo di stanze

Gli escursionisti di 'Più siamo meglio stiamo' si trovarono davanti un labirinto di stanze e di percorsi che collegano i diversi vani. Alcune stanze hanno finestre o porte nelle quali il paesaggio, marino o terrestre, è incorniciato e sempre spettacolare. Settori del castello belli ma molto pericolosi, poiché le mura diroccate e le aperture si affacciano sulla roccia a strapiombo.

Alcune stanze si affacciano proprio sopra il luogo dal quale è partita la recente frana. Altro elemento di pericolo è rappresentato dalle pietre in bilico o dalle mura fatiscenti alle quali non bisogna mai poggiarsi. Nel

castello sono state rilevate **due cisterne sotterranee** in muratura che comunicano con l'esterno per mezzo di fori ogivali, posti orizzontalmente sul terreno, di circa un metro di diametro. Le cisterne venivano utilizzate per la raccolta dell'acqua piovana, convogliata per mezzo di canalizzazioni artificiali. La prima cisterna si incontra quasi subito e risulta abbastanza bassa. In un'altra occasione la discesa in essa rivelò una parte crollata per cui è difficile indicarne la grandezza. Alla seconda cisterna si giunge attraverso un percorso particolare e non proprio evidente. Il crollo di un settore della cisterna fa da scala e ne consente un accesso relativamente facile. A gruppi di tre o quattro gli escursionisti giunsero fino al fondo della cisterna. Nel sotterraneo, e non solo, **segnî di scavi** più o meno recenti indicano che questi luoghi sono purtroppo frequentati dai cosiddetti tombaroli. La speranza è che non abbiano trovato quanto cercavano.

Uno sguardo al futuro

Il sito del Castello e del borgo medioevale di Castrocucco, così come si presenta oggi, è di difficile accesso e visitarlo presenta un alto grado di difficoltà. In seguito alla recente frana la situazione è ulteriormente peggiorata. Per il futuro, si può progettare di mettere in sicurezza il borgo medioevale di Castrocucco e operare un **restauro 'intelligente'**, ovvero un restauro **conservativo** che non stravolga la medioevalità del sito. Il luogo può diventare un importante elemento di attrazione del turismo culturale in un'area, quella della Basilicata Sud occidentale, ricca di attrazioni archeologiche importanti ma spesso poco conosciute. Esiste la possibilità di coniugare la vocazione turistica di un territorio che è tra i più belli d'Italia con la richiesta di **turismo culturale**. In un binomio che può fare la differenza.

Giornata nazionale degli alberi festeggiata a Nemoli

I ragazzi delle scuole elementari e medie della cittadina valnocina hanno messo a dimora una piantina di quercia sughero, assistiti dai Carabinieri Forestali, nella piazza dedicata a San Pio di **GIOVANNA FILARDI SANDRO CARRAZZONE GIUSEPPE PERRETTA**

Il 21.11.2022 i ragazzi della scuola primaria e secondaria di Nemoli si sono recati nella piazza dedicata a San Pio, per mettere a dimora una piantina di quercia sughero (*Quercus suber*) nella giornata dedicata alla festa degli alberi. Tra le autorità erano presenti: il Sindaco di Nemoli Domenico Carlomagno, il Maresciallo dei Carabinieri Forestali di Lagonegro Giuseppina Luglio, il Vigile della Polizia Urbana Antonio Ferrari e l'Appuntato CF Antonio Zuardi. Come ha illustrato il professore Fernando Priante, nel 1898, su iniziativa del Ministro della Pubblica Istruzione Guido



Nemoli, 21.11.2022. Giornata Nazionale degli alberi. Nella foto, da sinistra: Appuntato CF Antonio Zuardi, alunno Nicolò Ielpo, il Sindaco dei Ragazzi Alessandra Dragone, il Maresciallo dei Carabinieri Forestali di Lagonegro Giuseppina Luglio, Il Sindaco di Nemoli Domenico Carlomagno, il Vigile della Polizia Urbana Antonio Ferrari, il responsabile del plesso scolastico di Nemoli Prof. Fernando Priante e la Maestra Concetta Cerino. FOTO: RAFFAELE PAPALEO

Baccelli, fu inaugurata la prima Festa dell'Albero in Italia, che dal 2011 ricade ogni 21 novembre. Dal 1923, con apposita legge forestale, la festa venne istituzionalizzata. 'E' una delle più antiche cerimonie nate in ambito forestale - ha continuato il prof. Priante - e rappresenta la ricorrenza che dimostra come il culto e il rispetto dell'albero affermino il progresso civile, sociale, ecologico ed economico di un

paese'. Nel suo intervento il prof. Priante ha ribadito l'importanza degli alberi che, grazie alla fotosintesi clorofilliana, contribuiscono a ripulire l'aria: riducendo la presenza di anidride carbonica e aumentando la concentrazione di ossigeno. Inoltre, con le loro radici, gli alberi contribuiscono a rendere il terreno meno soggetto a fenomeni franosi ed erosivi. Il Sindaco Carlomagno ha ricordato che, 27 anni fa, durante la stessa ricorrenza, fu piantato un albero per



Nemoli, 21.11.2022. Giornata Nazionale degli alberi. Un momento della piantumazione di una quercia sughero (*Quercus suber*) nei pressi della piazza dedicata a San Pio. FOTO: RAFFAELE PAPALEO

ogni bambino nato in quell'anno nel comune di Nemoli. Iniziativa che potrebbe essere ripresa, magari piantando dieci alberi per ogni bambino nato. E sempre a beneficio dell'ambiente e di chi lo abita.

Maratea: Mattia Polisciano continua ad indicare la strada della donazione

L'associazione, dedicata al giovane marateota investito tragicamente 12 anni fa, stimola le comunità a rendersi protagoniste della donazione di organi definita un gesto generoso e coraggioso

E' stata un'iniziativa importante quella svolta nel centro culturale 'Josè Cernicchiaro' di Maratea. La qualità dei relatori ha permesso alla folta platea di approfondire un tema di grande rilievo seppur straziante. Ci riferiamo alla donazione degli organi.

E' ancora molto vivo il ricordo nella comunità di Mattia Polisciano. 12 anni fa, in una sera d'estate, un gravissimo incidente pose fine alla breve vita di Mattia. Non subito. Seguirono giorni dolorosissimi nei quali molti sperarono in un miracolo che poi non avvenne. Gli otto giorni all'Ospedale San Carlo sconvolsero un'intera città che accolse Mattia in una piazza Europa straripante di persone colpite dalla immane sciagura. A rendere la vicenda ancora più commovente fu la scelta dei genitori di Mattia, Tina e Giancarlo, di donare gli organi del proprio figlio.

La serata è stata utile anche ad evidenziare l'impegno decennale dell'associazione dedicata a Mattia. I genitori di Mattia hanno evidenziato l'impegno nelle scuole e nello sport per sensibilizzare le giovani generazioni su temi importanti quali la donazione, la pratica dello sport, la prevenzione contro l'uso di droghe ed alcool.

Ad avviare i lavori è stato papà Giancarlo che si è soffermato sulla questione dell'omicidio stradale, una conquista di questi ultimi

Anche Emiliano Polisciano ha partecipato ed ha collaborato all'organizzazione dell'evento. Anche lui ha ricordato il clima che si visse a Maratea 12 anni fa. Nessuno rimase indifferente. In quel frangente spiccarono le qualità umane di tanti servitori dello Stato: dai Carabinieri alla Polizia, alla Protezione Civile.

Nei giorni nei quali la comunità visse nel limbo tra la vita e la morte del giovane, la chiesa organizzò delle veglie di preghiera.

La testimonianza di Tina, mamma di Mattia, ha profondamente colpito l'uditorio. Tina ha parlato della scelta straziante della donazione. Dover prendere una decisione in apparenza innaturale segna la vita per sempre. Ma è la stessa mamma a dire agli intervenuti: *è la cosa più bella che abbiamo fatto nella nostra vita dopo la nascita dei nostri figli! Mattia ha ridato la vita a tante persone. Il più piccolo aveva 2 anni, il più grande 17.*

Molto belle sono state le parole utilizzate per ricordarlo in sala: *voleva fare l'architetto, era un ragazzo assai composto, sorridente ma già guardava lontano. Nel soggiorno della sua casa c'è sempre una sedia per lui. E' un modo per ricordarlo.*

Biagio Belvedere, all'epoca dei fatti era assessore al Comune, ha ricordato quelle giornate estive convulse. In particolare venne convo-



Mattia Polisciano

nella chiesetta della Madonna degli Ulivi.

Biagio Belvedere, nel concludere il suo intervento, ha sottolineato l'importanza del gesto della donazione. Mattia ha lasciato una traccia profonda ed incancellabile in tutti.

La dottoressa Giulia Lamboglia ha avviato la parte scientifica dell'evento. La responsabile del centro di Maratea e Lauria ha parlato delle dialisi e dei trapiantati. Il dottor Sansone ha approfondito il tema della donazione, in



I protagonisti dell'evento. Da sinistra: Giulia Lamboglia, Tania Iovane, Tina Amoroso, Gennaro Sansone, Diodoro Colarusso, Daniele Stoppelli, Giancarlo Polisciano, Biagio Belvedere, Marcello Pittella, Emiliano Polisciano

anni rispetto all'omicidio colposo. Il giovane 23enne che investì Mattia patteggiando la pena ha avuto 1 anno e 4 mesi ed il pagamento di 600 euro.

Giancarlo ovviamente non ha voluto assumere in questi anni in un atteggiamento vendicativo; l'inasprimento della pena va intesa come un deterrente per chi ha una condotta stradale scellerata.

Nei mesi successivi all'incidente vennero raccolte 120 mila firme proprio per spingere il legislatore nazionale ad un approccio più severo verso il problema.

cato ma poi mai svolto un Consiglio Comunale. Tutta l'attenzione era per Mattia. Belvedere ha ricordato il sindaco Mario Di Trani, profondamente prostrato dall'avvenimento. Andò incontro al feretro a Pecorone di Lauria in arrivo da Potenza. Volle accompagnarlo nell'ultimo tratto.

Il 29 luglio vi era stato un evento culturale, nella tarda serata si sparse subito la notizia dell'incidente. Anche i turisti, appresi i fatti, seguirono con trepidazione quelle giornate drammatiche. Vi fu davvero un sentimento di popolo. Il già assessore ha ricordato la veglia

particolare su quella legata al rene. Sansone ha spiegato le funzioni del prezioso organo. Il tema centrale della sua relazione è stata legata alla donazione e alla varie problematiche che comporta. Molto interessanti sono stati alcuni spunti a partire dal fatto che un donatore di organi può esser anche anziano.

Recentemente una signora di 100 anni ha donato il proprio fegato. Non è dunque importante l'età ma lo stato di 'salute' dell'organo da impiantare.

(continua alla prossima pagina)

(continua dalla pagina precedente)

E' importante per il dottore un impegno nella conoscenza della problematica perché nei minuti nevralgici della scelta non è facile pendere una decisione così difficile.

In questo senso è importante che ogni cittadino possa evidenziare la sua volontà ad essere donatore utilizzando delle nuove normative che facilitano l'ufficializzazione della propria volontà, ad iniziare dalla nuova carta d'identità al semplice foglio di carta da conservare vicino al documento di riconoscimento nel proprio portafoglio dove mettere per iscritto la propria volontà alla donazione. Davvero molto interessante è stato il confronto tra il dottor Sansone ed il dottor Colarusso. Quest'ultimo ha evidenziato una serie di carenze nel campo della donazione: pochi sono i centri al Sud, così come la forbice di

Anche le persone anziane possono donare i propri organi. Recentemente una centenaria ha donato il proprio fegato. L'importante è che gli organi siano sani. I controlli prima del trapianto in questo senso sono in Italia altamente sicuri.

E' importante lasciare la propria volontà di donazione in una fase serena della propria vita. I familiari, in assenza di una chiara volontà, in pochi minuti, sono spesso costretti a prendere una decisione difficile.

In Basilicata si sta riducendo la percentuale di rifiuto alla donazione.

Il sistema sanitario regionale dovrebbe migliorare in merito alle donazioni e ai trapianti.

donazioni tra settentrione e meridione è troppo a sfavore del Mezzogiorno. Occorre un impegno culturale. Il dottor Colarusso ha raccontato la sua esperienza di trapiantato a Pisa evidenziando anche i punti di debolezza della sanità lucana sotto il profilo dei trapianti. Colarusso da responsabile del 118 ha ricordato anche le fasi drammatiche della vicenda di Giovanna Pastorella di Lauria.

Nel corso del confronto scientifico si è anche parlato della morte cerebrale e della difficoltà nell'accertamento. Ricordiamo che questo aspetto è una delle basi fondamentali per la donazione.

Atteso è stato l'intervento del consigliere regionale Marcello Pittella. Nell'evidenziare il legame con la famiglia Polisciano ha esaltato



Il riconoscimento dell'associazione Polisciano alla famiglia Oliva-Annuzzo



Il riconoscimento dell'associazione Polisciano alla famiglia Nicolao-Fiorenzano



L'A.S.D. Mattia Polisciano Maratea

la cultura del dono che è un atto coraggioso. Pittella, in una serie di passaggi, ha raccontato la sua malattia ed alcune considerazioni apparse subito preziose. Per il già presidente della Regione la vita ha senso se comprende anche il prossimo. Ricco di spunti è stato l'intervento del sindaco Daniele Stoppelli sempre attento oltre che alla sostanza anche alla forma che spesso diventa elemento concreto. Ha ripercorso l'approccio dell'umanità verso la donazione degli organi. A tal proposito ha ricordato Papa Pio XII che è stato il primo a superare una serie di retaggi legati all'intangibilità del corpo.

Stoppelli ha incoraggiato l'associazione ad andare avanti e a rappresentare un punto di riferimento importante su un tema così delicato com'è quello della donazione e della formazione in particolare dei giovani.

Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica

| | | |
|--|--|--|
| <p>MEDICINA ESTETICA</p> <ul style="list-style-type: none"> > Visita medicina estetica > Trattamenti anticellulite, mesoterapia, liposuzione > Trattamenti antirughe (narso geniense, adice a barbe, rughe della marionetta, zampe di gallina...) > Biorivitalizzazione > Tossina botulinica > Fillers labbra > Rinoplastica medica > Aumento volumetrico degli zigomi > Trattamento macchie > Peeling > Trattamento Occhiechie > Lifting non chirurgico > Fili di trazione | <p>Dott.ssa Vittoria Amorosi Specialista in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica Master Universitario II livello in Medicina Estetica Dottoranda presso Università degli Studi "Sapienza" Roma</p> | <p>CHIRURGIA ESTETICA</p> <ul style="list-style-type: none"> > Visita chirurgia plastica > Lifting chirurgico > Mastoplastica additiva/riduttiva, mastopessi > Ginecomastia > Addominoplastica e correzione diastasi muscoli retti > Lifting braccia e cosce > Lipofilling > Rinoplastica > Blefaroplastica > Contopessi > Asportazione di nei, tumori della pelle, angiomi |
|--|--|--|

E ALTRI TRATTAMENTI di MEDICINA ESTETICA di ULTIMA GENERAZIONE...

Per appuntamenti: +39 333 9328666
 vittoria.amorosi@uniroma1.it
 www.miodottore.it - Instagram: dr.vittoria.amorosi

Castelluccio Superiore

Evra: inaugurata la sala dedicata al dottor Vincenzo Caporale di Viggianello

Evra, l'azienda impegnata nel campo delle erbe officinali, oltre a caratterizzarsi per il suo progetto industriale, sta offrendo alle comunità lucane e calabresi occasioni di crescita e di approfondimento.

Nelle settimane scorse è stata inaugurata nella sede del museo etnobotanico a Castelluccio Superiore, una sala dedicata al dottor Vincenzo Caporale di Viggianello.

L'incontro è stato molto interessante ed approfondito. Il dottor Giovanni Canora ha moderato i lavori. Il primo tema trattato ha riguardato la storia e le origini dei prodotti galenici, le piante ed il loro utilizzo nelle terapie.

Hanno discusso di questo tema Carmine Lupia direttore del Conservatorio di Etnobotanica; Giancarlo Statti e Luigi Milella hanno rappresentato l'Università della Calabria; Egidio Sproviero ha parlato della sua esperienza in veste di rappresentante della Asp di Potenza.

Dopo questa prima parte è seguita la proiezione di un video sul dottor Caporale messo a punto dalla giornalista Maddalena Palazzo.

La figura dell'indimenticabile medico è stata tratteggiata dai sindaci Giovanni Ruggiero di Castelluccio Superiore, Antonio Rizzo di Viggianello, Nicola Celano vicesindaco di Castelluccio Inferiore e Maria Giulia De Cristofaro vicesindaca di Rotonda. Sono seguiti gli interventi di Egidio Salamone della fondazione Vos, Domenico Lauria componente dell'associazione Vincenzo Caporale e dagli eredi del medico del Pollino.

Per il dottor Lauria Caporale ... "ha incarnato la figura di medico, ricercatore e filantropo: non si limitava a curare semplicemente le persone, ma si prendeva cura di loro.

Prestava assistenza gratuita per tutti i poveri e percepiva una piccola parcella per quei pochi che se la potevano permettere. In termini moderni, diremmo che prendeva in carico i pazienti: ospitava gratuitamente presso la propria abitazione quanti provenivano da lontano per poter seguire personalmente il percorso di cura.

Non sfugga che parliamo di tempi difficili, in cui gli spostamenti erano limitati, i mezzi di trasporto inesistenti e il territorio non aveva alcun riferimento per l'assistenza ed era sprovvisto di presidi ospedalieri. Caporale nasce a Viggianello nel 1878 ed ivi muore nel 1967.

Si laurea in Medicina e Chirurgia nel 1905 all'Università di Napoli, dove consegue numerose specializzazioni. Diventa Assistente Universitario e vince il Concorso all'Ospedale Incurabili di Napoli, ma rifiuta l'incarico e ritorna al proprio paese, dove opera incessantemente dal 1908 al 1967, anno della sua morte.

Dotato di grande intuizione clinica, in quanto in grado di fare diagnosi con la sola visita medica (considerata anche la scarsa strumentazione disponibile all'epoca) e di passione e competenza per la Chirurgia (avendo fatto tesoro della frequentazione dei vari Istituti universitari a Napoli apprendendo le tecniche chirurgiche).

Ma il dott. Caporale era anche fitoterapeuta. Andava in cerca delle erbe, spesso si faceva accompagnare e le trasformava nel suo laboratorio in preparati attivi, pronti per essere impiegati sui pazienti. Ai suoi tempi doveva fare il medico

a tutto campo, curare tutto il curabile. Il Carbonchio o Antrace era endemica, colpiva un gran numero di persone, soprattutto bambini. Non essendoci una sanità veterinaria, vi erano molti animali infetti (bovini ed ovicaprini). Le condizioni igieniche erano scarse e i contatti con gli animali obbligatori. Le abitazioni erano senza acqua potabile e sprovviste di servizi igienici. Per i bisogni fisiologici venivano utilizzate le stalle e tutto questo favoriva la diffusione della malattia.

Non avendo a disposizione antibiotici, curava questa terribile infezione con l'applicazione di calore. Così come ustioni ed epistassi-venivano curati con suoi preparati.

Trattava i casi di gozzo aspirando il liquido colloidale e successivamente iniettando Iodio. I pazienti trattati non manifestavano segni di distroidismo. In campo chirurgico operava a domicilio ernie inguinali, appendiciti, cateratte ecc., ma eseguiva anche interventi più impegnativi.

Ma torniamo al dott. Caporale come fitoterapeuta e quindi all' ABLASTINA, che lui all' origine chiamò "POLVERE PACE".

Successivamente l'Ablastina fu sperimentata con successo in un Ospedale romano, di cui non sono autorizzato a fare il nome, a cura del fratello del dott. Caporale: Saverio. Tra i due fratelli, esiste una copiosa corrispondenza epistolare, dalla quale si evince come l' ABLASTINA funzionasse positivamente sui casi di tumori esterni trattati. Ad un certo punto per procedere all' immissione in commercio del prodotto, bisognava affrontare dei costi, a cui il Dott. Caporale non era in condizioni di far fronte e in conseguenza di ciò assunse la decisione di ritirare definitivamente il prodotto, che tuttavia continuò ad utilizzare con successo per suo conto fino alla sua morte.

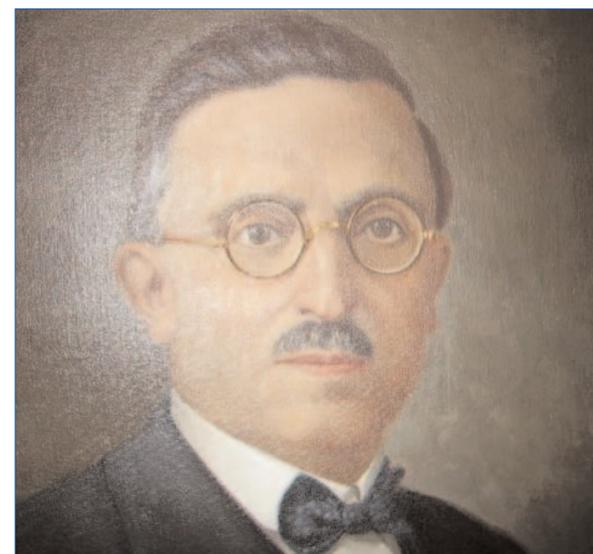
L' Ablastina si è dimostrato efficace di agire sui tumori esterni cutanei. Ma il preparato è stato impiegato con successo anche nei tumori della lingua e del cavo orale, nonché sui tumori vaginali e del collo dell' utero.

Il dott. Caporale ebbe 2 grandi intuizioni, ancora valide: l'importanza della diagnosi precoce, per ottenere la guarigione il tumore doveva essere trattato il prima possibile, quando non interessava le vie linfatiche o non avesse dato metastasi a distanza, sulle quali l' Ablastina si era dimostrata scarsamente efficace; l'asportazione del tumore doveva essere il più ampia possibile, allargata ai margini.

Il dott. Caporale, difatti, iniziava il trattamento dalla periferia della massa, applicando una striscia di tela vescicatoria o mezza mosca di Milano (empiastro di cantaridi miti, insetti coleotteri da cui si estrae la cantaridina dotata di proprietà vescicatorie). Fasciava la zona, il giorno successivo avveniva la formazione di una bolla.

Per i tumori della lingua, del cavo orale, della vagina e del collo dell' utero, circoscriveva il tumore praticando un' incisione sui tessuti sani con il TERMOCAUTERIO e medicava come sopra".

Fin qui le parole del competente dottor Lauria, ma tutti gli interventi hanno messo in evidenza il tratto umano di una persona straordinaria, ancora attuale e capace di ispirare quanti sono impegnati



Alcune immagini dell'evento

nella cura delle persone.

I sindaci presenti hanno colto l'aspetto dell'unità territoriale. Figure come quella del dottor Caporale spingono infatti le valli ad un dialogo più costante e proficuo. Valorizzare Vincenzo Caporale potrà permettere ai territori del Pollino di conquistare una ribalta ulteriore.

Molto belle sono state le parole dei nipoti che hanno ricordato soprattutto l'aspetto umano del familiare. Nel loro intervento hanno evidenziato l'importanza di raccogliere testimonianze di quanti in modo diretto ed indiretto hanno avuto la possibilità di un approccio. A tal riguardo sono state commoventi alcune testimonianze di persone giunte anche dalla Calabria che hanno raccontato la loro storia ed il rapporto con un medico che può certamente definirsi un *santo laico*.



*La Pasticceria Central
da vent'anni
è creatività che,
mescolata con
tecnica e passione,
diventa arte...*



Loc. Pecorone 84 - Lauria (PZ) - Tel. 0973 821262
www.pasticceriacentrallauria.it - centralmarket@tiscali.it



Pausa

PÂTISSERIE, CAFÈ & BISTROT

Gianrocco Forestieri

Lauria

